Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 05 aprile 2019

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 05 aprile 2019

ANBI Emilia Romagna

04/04/2019 **Agro Notizie** *TOMMASO TETRO*
Innovazione e tecnologia, Macfrut 2019 guarda all' Africa 1

04/04/2019 **Cesena Today**
L' orgoglio dell' ortofrutta italiana in Fiera: Macfrut richiamerà... 3

04/04/2019 **Corriere Dell'Umbria**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 6

04/04/2019 **corrierediarezzo.corr.it**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 8

04/04/2019 **corrieredirieti.corr.it**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 10

04/04/2019 **corrieredisiena.corr.it**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 12

04/04/2019 **corriereviterbo.it**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 14

05/04/2019 **FreshPlaza** *ROSSELLA GIGLI*
Mai come ora il settore ortofrutticolo ha bisogno di fare squadra: Macfrut... 16

04/04/2019 **Il Dubbio**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 18

05/04/2019 **Il Resto del Carlino** Pagina 21 *Maria Neri*
Macfrut punta sull' Africa 20

04/04/2019 **Ildenaro.it**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 22

05/04/2019 **La Voce di Novara**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 24

04/04/2019 **Meteo Web** *DA FILOMENA FOTIA*
Cambiamenti climatici, ANBI: "Servono cultura e formazione ad ogni livello... 26

05/04/2019 **Oggi Treviso**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista.. 28

04/04/2019 **Olbia Notizie**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 30

04/04/2019 **Piu Notizie**
Macfrut 2019, dall' 8 al 10 maggio alla Fiera di Rimini la vetrina... 32

04/04/2019 **Rimini Today**
L' ortofrutta italiana s' è desta: al Macfrut 2019 attesi oltre... 35

04/04/2019 **Sassari Notizie**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 38

05/04/2019 **Today**
Fiere: a Macfrut innovazione protagonista 40

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 21 *Maria Neri*
Macfrut punta sull' Africa 42

05/04/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 51
Macfrut moltiplica gli sforzi per sfondare sui mercati africani 44

Consorzi di Bonifica

04/04/2019 **Gazzetta Dell'Emilia**
PSR, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro 46

04/04/2019 **Il Piacenza**
Psr, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro 48

04/04/2019 **PiacenzaSera.it**
Sviluppo rurale, la Bonifica presenta 31 progetti per 3 milioni e 700... 50

05/04/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 31
È emergenza idrica nonostante la pioggia scesa ieri in provincia 52

05/04/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 1
La famiglia bersagliata dalle bollette "pazze" spedite ai parenti morti 54

05/04/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 18
Deve pagare bollette intestate a nonna e papà morti da anni 55

05/04/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 62
Domenica a Baura scatta il "Memorial Montori" 57

05/04/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 13
Domenica la corsa della Bonifica 58

04/04/2019 **Estense**
Obiettivo Natura: imparare la fotografia con l' aiuto dell' ecologia 59

05/04/2019 **SetteSere Qui** Pagina 61
Subsidenza e rischio idraulico 60

Comunicati Stampa Emilia Romagna

04/04/2019 **Comunicato Stampa**
PSR, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro 62

Comunicati stampa altri territori

04/04/2019 **Comunicato Stampa**
Sindacato d'impresa, cui fanno riferimento gli enti consortili di ANBI 64

04/04/2019 **Comunicato Stampa**
SERVONO CULTURA E FORMAZIONE AD OGNI LIVELLO PER MEGLIO RISPONDERE AD UNA... 65

Acqua Ambiente Fiumi

05/04/2019 **Libertà** Pagina 18
Gasparini: ascoltate la voce degli esperti sulla risorsa acqua 67

05/04/2019 **Libertà** Pagina 18
La temperatura è passata da 22 a 12 gradi 68

05/04/2019 **Libertà** Pagina 18
Pioggia di primavera ma il Po non se ne accorge 69

05/04/2019 **Libertà** Pagina 28
Il torrente Arda come discarica spuntano... 70

05/04/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 29
Pilone danneggiato Chiuso il ponte sul Ceno: interrotta la provinciale per... 72

04/04/2019 **gazzettadiparma.it** *LUCA PELAGATTI*
Pilone danneggiato: ponte Vetrioni chiuso. La viabilità alternativa 74

05/04/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 37
Pronto il progetto esecutivo per la rotatoria di Tagliata 75

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 49
Emergenza nutrie, i Comuni varano misure... 77

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 49
Pronto il progetto per la rotatoria fra l' argine del Po e Tagliata 78

04/04/2019 **Reggio2000**
Tagliata, una rotatoria tra la sp 2 e la sp 62 R 79

05/04/2019 **Corriere di Bologna** Pagina 5
Piena del Reno, i pm archiviano 80

05/04/2019 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 7
Alluvione, Amato "Non c' è reato archiviamo" 81

04/04/2019 **larepubblica.it (Bologna)** *GIUSEPPE AMATO*
Alluvione nella Bassa bolognese, il procuratore Amato: "Non ci fu reato" 82

04/04/2019 **Bologna Today**
Inondazione Reno, procura chiede archiviazione esposto M5S 83

04/04/2019 **Bologna2000**
Tagliata, una rotatoria tra la sp 2 e la sp 62 R 84

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 57
Imperversa il maltempo grandine, neve e vento record 85

04/04/2019 **Sassuolo2000**
Tagliata, una rotatoria tra la sp 2 e la sp 62 R 86

05/04/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 51
Ponte di Barche sul Po fuori uso per due mesi I motori non vanno più 87

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 45
Nuovo ponte Rana: moderno, con tre corsie e ciclopedonale 89

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 40
Il parco sul Savio è un' incompiuta 90

04/04/2019 **Cesena Today**
San Piero, concluso l' intervento dei tecnici Hera: risolto il guasto... 91

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 39
I giovanissimi si mobilitano per il fiume 92

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 40
«Servono rassicurazioni sulla Foce Bevano» 93

05/04/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 56
Dune di sabbia, iniziata la rimozione delle barriere 94

04/04/2019 **Ravenna Today**
Ravenna come Rimini e la Puglia: "Basta plastica sulle spiagge" 95

04/04/2019 **ravennawebtv.it**
Protezione civile, allerta meteo gialla per... 96

05/04/2019 **ravennawebtv.it**
Ancisi (LpRa): Lido di Dante nuove passerelle fra le dune "Zona rossa da... 97

05/04/2019 **SetteSere Qui** Pagina 5
Hera, oltre 163 milioni di euro di investimenti nel ravennate 98

05/04/2019 **SetteSere Qui** Pagina 5
Il valore condiviso sul territorio 100

05/04/2019 **SetteSere Qui** Pagina 8
La Ravegnana riapre entro la fi ne dell' estate 102

Stampa Italiana

05/04/2019 **Italia Oggi** Pagina 32
Dissesto idrogeologico, 6,5 mld in campo 104

Innovazione e tecnologia, Macfrut 2019 guarda all' Africa

Il festival dell' ortofrutta, alla fiera di Rimini dall' 8 al 10 maggio prossimi

E' il festival dell' ortofrutta , e quest' anno guarda dritto all' Africa. Si chiama Macfrut 2019 , in programma alla Fiera di Rimini dall' 8 al 10 maggio - con oltre 1.100 espositori (il 25% sono esteri), 1.500 buyer e 60 eventi - mette in vetrina innovazione e tecnologia in agricoltura. Questa trentaseiesima edizione, presentata oggi, 4 aprile , a Roma nella sede dell' Ice (Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane), resta l' unico appuntamento di una delle filiere cardine dell' agroalimentare made in Italy, con 8,4 miliardi di euro di export. Tutto questo in rappresentanza di undici settori espositivi che rendono Macfrut un unicum nel contesto delle fiere di settore: sementi; novità vegetali e vivaismo; tecnologie di campo; mezzi tecnici; produzione, commercio e distribuzione; biologico; macchinari e tecnologie del post raccolta; materiali e imballaggi di confezionamento; quarta gamma; logistica; servizi. Tante le novità previste quest' anno: come il Greenhouse technology village per le colture orticole in serra, l' AcquaCampus (uno spazio di 500 metri quadrati per vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati), e la riconferma del Tropical fruit congress , con i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti (come lime, papaya e passion fruit). Ci sarà anche un focus dedicato all' uva da tavola , che vede l' Italia piazzarsi al primo posto tra i produttori europei (seguono la Grecia e la Spagna): si tratta della prima edizione del Table grape meeting ; con una produzione di circa un milione di tonnellate all' anno, su una superficie di 47mila ettari. Nelle due principali aree di produzione, Puglia e Sicilia, negli ultimi dieci anni è cresciuta di molto la produzione di uva senza semi; tanto che in Puglia arriva al 30-35% della produzione totale. Cuore del focus sarà l' innovazione varietale , partendo dai programmi di sviluppo italiani, passando attraverso le nuove varietà internazionali in produzione nel nostro paese, per arrivare a delineare quali saranno le nuove varietà per i mercati. Tra i principali partner , la Regione Piemonte che mette in vetrina i suoi prodotti di punta a cominciare dalla mela rossa Igp di Cuneo, presa come simbolo dell' edizione di quest' anno; il gruppo bancario Crédit Agricole , main sponsor e business partner. C' è poi la partnership con l' Africa che scommette sull' ortofrutta per la crescita economica. Saranno presenti

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

duecento aziende provenienti da quattordici paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia, Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia. L' Africa, infatti, ricopre un ruolo sempre più centrale nel panorama internazionale (economico e demografico), tanto che le previsioni di crescita ne indicano un più 5% del Pil annuale. Ed è in questo contesto che nasce il progetto ' Lab Innova ' tra Ice agenzia e Macfrut per sviluppare un 'patto' tra imprese europee e africane, puntando sulla formazione manageriale, l' innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore agricolo e agroindustriale. Quest' anno sarà poi la prima volta di Cuba con cinque imprese, Proecuador con otto grandi imprese, lo Stato messicano di Zacatecas con sei imprese; ci sarà una forte partecipazione dall' Est Europa di buyer e produttori (Serbia e Uzbekistan hanno raddoppiato l' area), così come la presenza dei principali importatori del Golfo Persico (Emirati, Bahrein, Qatar), India e Sud Est Asiatico . A Macfrut si ritrovano le principali organizzazioni del settore ortofrutticolo, dall' Aci (Associazione delle cooperative italiane) a Fruitimprese , da Italia Ortofrutta a Italmercati , da Fedagro mercati a Cso Italy , da Coldiretti ad Anbi . Su tutto svetta l' internazionalizzazione: è "un tema centrale per la crescita del settore ortofrutticolo italiano; un ruolo chiave lo gioca Macfrut nel suo impetuoso sviluppo sul fronte dell' internazionalizzazione con una trentina di missioni di presentazione in tutto il mondo, la presenza di circa il 25% di espositori esteri, l' invito di 1.500 buyer (solo cinque anni fa erano 250) nella collaudata sinergia con Italian trade agency" . ©

TOMMASO TETRO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

L' orgoglio dell' ortofrutta italiana in Fiera: Macfrut richiamerà oltre 1100 espositori. Africa Subsahariana e Piemonte partner

Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l' orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare

PORTI UNA PROTESI DENTALE?
Fai risplendere il tuo sorriso per Pasqua!

CESENATODAY Economia

Economia

L'orgoglio dell'ortofrutta italiana in Fiera: Macfrut richiamerà oltre 1100 espositori. Africa Subsahariana e Piemonte partner

Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l'orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare

Redazione

I più letti di oggi

Internazionalizzazione e innovazione. Sono le due "key" della 36esima edizione di Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l'orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare, prima voce dell'export (inclusa l'ortofrutta lavorata e conservata) con circa 8,4 miliardi di euro, di cui 4,9 di fresco.

Numeri in crescita per Macfrut che si dipana su 8 padiglioni fieristici con una

Internazionalizzazione e innovazione. Sono le due "key" della 36esima edizione di Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l'orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare, prima voce dell'export (inclusa l'ortofrutta lavorata e conservata) con circa 8,4 miliardi di euro, di cui 4,9 di fresco. Numeri in crescita per Macfrut che si dipana su 8 padiglioni fieristici con una presenza che per la prima volta oltrepassa i 1100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine. E ancora, oltre 1500 buyer invitati da tutto il mondo, a cui a si aggiungono una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali e convention organizzati direttamente dagli espositori, a testimonianza di una fiera anche di contenuti. Tutto questo in rappresentanza di undici settori espositivi che rendono Macfrut un unicum nel contesto delle fiere di settore: sementi; novità vegetali e vivaismo; tecnologie di campo; mezzi tecnici; produzione, commercio e distribuzione; biologico; macchinari e tecnologie del post raccolta; materiali e imballaggi di confezionamento; quarta gamma; logistica; servizi. A Macfrut si ritrovano le principali organizzazioni del settore ortofrutticolo, dall' Aci (Associazione delle Cooperative Italiane) a Fruitimprese, da Italia Ortofrutta a Italmercati, da Fedagro Mercati a Cso Italy, da Coldiretti ad Anbi (Associazione delle Bonifiche Italiane). Key numero uno: internazionalizzazione Se c' è un tema centrale per la crescita del settore ortofrutticolo italiano è lo sviluppo del mercato internazionale. E qui un ruolo chiave lo gioca Macfrut nel suo impetuoso sviluppo sul fronte dell' internazionalizzazione con una trentina di missioni di presentazione in tutto il mondo, la presenza di circa il 25% di espositori esteri, l' invito di 1500 buyer (solo cinque anni fa erano 250) nella collaudata sinergia con Ice Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane. Tra le novità la presenza di un padiglione interamente dedicato all' Africa, di cui l' area

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Subsahariana è partner internazionale di questa edizione. Saranno presenti 200 aziende provenienti da 14 paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia, Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia. L' Africa ricopre un ruolo sempre più centrale nel panorama internazionale (economico e demografico), tanto che le previsioni di crescita ne indicano un +5% del Pil annuale, con la previsione di arrivare a rappresentare il 5% del Pil mondiale entro il 2030. In questo contesto, l' ortofrutta può essere un volano per la crescita economica del Continente, aprendo ampi spazi di azione per l' Italia, principale produttore ortofrutticolo mondiale e leader nella tecnologia e nel packaging. In questo panorama è stato ideato il progetto Lab Innova messo in campo di Ice Agenzia con la collaborazione di Macfrut, che intende sviluppare il partenariato tra imprese UE-Africa, puntando su formazione manageriale, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo e agroindustriale africano. In questa prima fase sono cinque i paesi africani coinvolti nel progetto (Etiopia, Mozambico, Uganda, Tanzania, Angola) tutti presenti a Macfrut. Sempre a Macfrut, tra le novità sul piano internazionale segnaliamo la prima volta di Cuba con 5 imprese, Proecuador con 8 grandi imprese, lo stato messicano di Zacatecas con 6 imprese. E ancora, una forte partecipazione dall' Est Europa di buyer e produttori (Serbia e Uzbekistan raddoppiano l' area), così come la presenza dei principali importatori del Golfo Persico (Emirati, Bahrein, Qatar), India e Sud Est Asiatico. Fondamentale nel percorso di internazionalizzazione il sostegno dell' ICE-Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane. Partner di Macfrut in questo cammino il gruppo bancario Crédit Agricole, main sponsor e business partner, e Coface, uno dei leader mondiali nell' assicurazione dei crediti. Key numero due: innovazione Macfrut è una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree "in movimento" che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è, AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento interazionale è la prima edizione del "Table Grape Meeting" (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel "Biostimulant International Event" alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all' Informatore Agrario, per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, la giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, il Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Piemonte Regione partner È il Piemonte la Regione partner dell' edizione 2019. Da anni presente nella kermesse dell' ortofrutta, in questa edizione sarà la protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36esima edizione. L' ortofrutta è un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza "le qualità" e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte IGP, mela rossa Cuneo IGP, castagna Cuneo IGP, marrone della Val di Susa IGP e fagiolo di Cuneo IGP. Ortofrutta fresca: export in flessione Dopo il 2017 dei record con il superamento del "muro" dei 5 miliardi di euro di export (5,2 miliardi per la precisione), il 2018 ha registrato una flessione arrivando a quota 4.891 milioni di euro (3.391 milioni la frutta, 1.500 milioni gli ortaggi), secondo i dati di Ice Agenzia. La diminuzione ha toccato in misura minore gli ortaggi (-3,06%) rispetto alla frutta (-8,2%). Il comparto ortofrutta è uno dei settore strategici del made in Italy, rappresentando il 18% dell' export agroalimentare, valore che sale al 31% se si aggiunge l' ortofrutta lavorata e conservata. Il dato aggregato, evidenzia come l' ortofrutta sia la prima voce dell' export agroalimentare con un valore di 8.438.573 migliaia di euro, contro i 6.204.963 migliaia di euro del vino, seconda voce.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 6

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Mai come ora il settore ortofrutticolo ha bisogno di fare squadra: Macfrut c' e'

Si è svolta ieri 4 aprile 2019, presso la sede ICE di Roma, la tradizionale conferenza stampa di presentazione della prossima edizione della fiera Macfrut (8-10 Maggio 2019).

Numerosi gli interventi da parte degli organizzatori e dei loro partner di filiera istituzionali. Tutti hanno voluto esprimere un momento di riflessione sulla difficile congiuntura che il settore ortofrutticolo italiano sta attraversando.Da una parte, si registra una flessione delle esportazioni, tanto in termini di volumi quanto di valori (-300 milioni di euro a fine 2018 rispetto all'anno 2017 con 450mila tonnellate in meno di prodotto spedito all'estero, come ha ricordato il presidente Fruitimprese Marco Salvi, ravvisando l'anomalia di un paese leader nelle produzioni ortofrutticole che si trova ad avere importato molto di più rispetto al passato).Numerosi gli interventi da parte degli organizzatori e dei loro partner di filiera istituzionali. Tutti hanno voluto esprimere un momento di riflessione sulla difficile congiuntura che il settore ortofrutticolo italiano sta attraversando.Da una parte, si registra una flessione delle esportazioni, tanto in termini di volumi quanto di valori (-300 milioni di euro a fine 2018 rispetto all'anno 2017 con 450mila tonnellate in meno di prodotto spedito all'estero, come ha ricordato il presidente Fruitimprese Marco Salvi, ravvisando l'anomalia di un paese leader nelle produzioni ortofrutticole che si trova ad avere importato molto di più rispetto al passato). Il presidente di Cesena Fiera, Renzo Piraccini, nel suo intervento di presentazione della prossima edizione di Macfrut ha sottolineato: "Il futuro non sarà un ritorno al passato e la situazione di un tempo, che tutti oggi rimpiangono, non potrà essere riportata in vita. Il mercato non ci farà sconti. Dobbiamo recuperare l'orgoglio, il gioco di squadra e convincerci del grande potenziale che ancora l'ortofrutta italiana ha da esprimere e il ruolo che ha da giocare".Sulla leadership dell'Italia in diversi settori, non solo per singole produzioni, ma anche nell'indotto ortofrutticolo, non ci sono dubbi: oggi le tecnologie più avanzate nelle fasi di lavorazione post raccolta della frutta e della verdura sono ben gestite da macchinari, tecnologie competenze made in Italy. Persino le frontiere dei mezzi tecnici all'agricoltura come quella dei biostimolanti, vedono una netta prevalenza delle imprese italiane. Per non parlare dei sistemi di organizzazione e di lavorazioni

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

avanzate in campo, che tutte saranno protagoniste di specifiche aree tematiche o di specifici convegni all'interno della edizione 2019 di Macfrut (Macfrut in Campo, AcquaCampus, Table Grape Meeting, Biostimulant International Event etc). Per la prima volta sarà anche ospitata un'esposizione delle tecnologie più avanzate per l'orticoltura in serra (Greenhouse Technology Village). Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, la giornata nazionale dell'irrigazione promossa da Anbi, il Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l'autorità portuale di Trieste, Maap di Padova ed Emirates Cargo. Lo sforzo degli organizzatori di Macfrut ha trovato appoggio e saldo sostegno da parte di importanti partner: a cominciare dal Ministero degli Esteri, all'agenzia Ice, per continuare con la banca Crédit Agricole e le associazioni di categoria (tra cui Fruitimprese e Alleanza cooperative italiane), fino a Italia Ortofrutta, Italmercati, Fedagro Mercati, Cso Italy, Coldiretti e ANBI (Associazione delle Bonifiche Italiane). Tutti hanno lavorato alla riuscita della manifestazione, a dimostrazione di un grande gioco di squadra che vuole fare di Macfrut la principale vetrina per tutta la filiera ortofrutticola in tutti i suoi aspetti. Ma la fiera non avrebbe senso se non si aprisse a tutto il resto del mondo, soprattutto verso quei paesi e continenti che scriveranno il futuro dell'agricoltura, anche per le imprese italiane. Prima fra tutti l'Africa, la cui area Subsahariana è il country partner della manifestazione di Rimini. Sarà allestito un grande padiglione in cui saranno presenti 200 aziende provenienti da 14 paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia, Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia. La fiera ha vissuto, negli ultimi 4 anni, una continua crescita(+100% l'estensione; +150% il fatturato). Per l'edizione 2019 si parla di 8 padiglioni fieristici con una presenza che per la prima volta oltrepassa i 1100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine. E ancora, oltre 1500 buyer invitati da tutto il mondo, a cui si aggiungono una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali e convention organizzati direttamente dagli espositori, a testimonianza di una fiera ricca anche di contenuti. Tutto questo in rappresentanza di undici settori espositivi che rendono Macfrut un unicum nel contesto delle fiere di settore: sementi; novità vegetali e vivaismo; tecnologie di campo; mezzi tecnici; produzione, commercio e distribuzione; biologico; macchinari e tecnologie del post raccolta; materiali e imballaggi di confezionamento; quarta gamma; logistica; servizi.Le parole chiave saranno: innovazione e internazionalizzazione.Info Macfrut 2019Macfrut è organizzato da Cesena Fiera e si svolgerà in Fiera a Rimini nelle giornate 8-9-10 maggio 2019, orario 9.30-18.00.www.macfrut.comData di pubblicazione: 05/04/2019 Author: Rossella Gigli © FreshPlaza.it

ROSSELLA GIGLI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette [] Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino

Macfrut punta sull' Africa

Presentata la fiera dell' ortofrutta: ecco 200 realtà dell' area Subsahariana

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Macfrut punta sull'Africa

Presentata la fiera dell'ortofrutta: ecco 200 realtà dell'area Subsahariana

Volto del Made in Italy

Continente partner

Lo sviluppo dell'Africa è una priorità globale: agricoltura e ortofrutta avranno un ruolo chiave

IN BREVE

Metalcastello: fatturato in crescita. Utile di 6,1 milioni

Cellularline acquista il controllo di Systemaitalia

Bio-On in salute: ricavi a quota 50,7 milioni

Granarolo premiata per il bilancio di sostenibilità

Unigrà compra Olfood

Radoff, intesa in Puglia

CESENA OLTRE 1.100 espositori, di cui un quarto provenienti dall' estero, l' invito a 1.500 buyer e una sessantina di eventi: sono i numeri della 36esima edizione di Macfrut, organizzata da Cesena Fiera, in programma nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio.

Macfrut si conferma l' unica vetrina internazionale di tutta la filiera italiana dell' ortofrutta con i suoi undici settori espositivi che la illustrano dalla produzione, alle tecnologie, al packaging fino ai mezzi tecnici e ai servizi.

Simbolo dell' edizione 2019 è la mela rossa Igp di Cuneo perché è il Piemonte la Regione partner, protagonista con i suoi prodotti di punta. Caratteristica principe dell' evento fieristico è però l' internazionalizzazione e lo sguardo di Macfrut è rivolto quest' anno verso l' Africa: uno dei padiglioni sarà interamente dedicato all' area subsahariana, rappresentata da 200 aziende provenienti da 14 paesi del continente, grazie alla sinergia con Ice, Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane. A spiegare le ragioni di questa scelta è Renzo Piraccini, presidente di Cesena Fiera. «Lo sviluppo dell' Africa - afferma - è una priorità globale e l' agricoltura e l' ortofrutta possono giocare un ruolo chiave. L' Italia e Macfrut rappresentano i partner ideali per favorire questa crescita».

L' APERTURA a nuovi mercati è una sfida da vincere soprattutto perché l' ortofrutta continui a essere un settore strategico. Il comparto ortofrutta, infatti, oggi in Italia rappresenta la prima voce dell' export agroalimentare con il 18%, valore che sale al 31% se si aggiungono frutta e ortaggi lavorati e conservati. Dopo il 2017 dei record con 5,2 miliardi di euro di export, il 2018 ha registrato un calo significativo arrivando a quota 4.891 milioni di euro (dati Ice Agenzia). Tema centrale di Macfrut è dunque lo sviluppo del mercato internazionale per cercare di invertire questa tendenza, confermata dal primo trimestre di quest' anno. In fiera ci saranno, per la prima volta, anche Cuba, l' Ecuador e il Messico, una forte partecipazione dell' Est Europa, i principali importatori del Golfo Persico (Emirati, Bahrein, Qatar), India e Sud Est Asiatico.

Insieme con l' internazionalizzazione, Macfrut spinge forte sull' innovazione, altra priorità per emergere in un mercato sempre più competitivo. In fiera viene allestito il 'Greenhouse Technology Village', un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra. Ancora, 'AcquaCampus', un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, delle aziende leader mondiali. Terza proposta è il ritorno di 'Macfrut in Campo', una grande area dove viene riprodotto un terreno prova con all' opera le macchine agricole più all' avanguardia. A

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

completare l' offerta di Macfrut sono convegni e iniziative organizzate dagli espositori.
Tra questi spicca un evento internazionale: la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maria Neri

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

LA VOCE DI NOVARA

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

4 Aprile 2019

Rimini, 4 apr. (Labitalia) – L'innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell'innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un'area altamente specializzata, posizionata nell'ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori.

Un'altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all'interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all'opera le macchine agricole più innovative.

Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest'anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull'uva da tavola di cui l'Italia è il primo produttore europeo.

Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l'innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell'irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l'autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo.

Regione partner dell'edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L'ortofrutta è un settore strategico per l'economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017).

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Cambiamenti climatici, ANBI: "Servono cultura e formazione ad ogni livello per rispondere al meglio"

ANBI: "La realtà è cambiata e dobbiamo attrezzarci per convivere con l' estremizzazione degli eventi meteorologici" da Filomena Fotia 4 Aprile 2019 14:22 A cura di Filomena Fotia 4 Aprile 2019 14:22

"Soprattutto in un momento come l' attuale, in cui si percepisce una diffusa preoccupazione per il futuro idrico del Paese, aderiamo con convinzione alla proposta di dedicare una giornata dell' anno scolastico alla cultura dell' acqua. Di fronte ad un territorio e condizioni climatiche fortemente mutate, serve un programma di formazione verso i cittadini, ma anche verso i soggetti decisori: la realtà è cambiata e dobbiamo attrezzarci per convivere con l' estremizzazione degli eventi meteorologici": lo afferma Massimo Gargano, Direttore Generale dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto ad un recente workshop al Senato cui hanno partecipato il Presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, Mauro Coltorti e il Sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alessandra Pesce ed i vertici di Alta Scuola. In Italia, penisola per circa 2/3 montana o collinare, oltre un milione di persone vive in territori a rischio frane o alluvioni che, in 10 anni, hanno causato quasi 1800 morti senza contare i danni per decine di miliardi di euro. Ciò nonostante, in Europa, l' Italia è seconda solo all' Olanda nel consumo del suolo e la legge per contrastare la cementificazione giace nei meandri parlamentari, nonostante i ripetuti richiami a riprenderne l' iter. Innumerevoli sono i casi di aree urbanizzate in zone ad alto rischio idrogeologico o sopra i corsi d' acqua "tombati" (circa 12.000 chilometri). Ciò costringe a vivere con apprensione sia l' allarme idrico registrato da alcune settimane, sia le precipitazioni annunciate per questi giorni e che, se si abbatteranno violentemente su territori inariditi, rischiano di dar vita a fenomeni alluvionali. "Senza acqua non può esserci agricoltura di qualità e per questo stiamo aprendo i cantieri finanziati nell' ambito del Piano Irriguo Nazionale, del Fondo Sviluppo e Coesione e del Piano Nazionale Invasi - prosegue il dg di ANBI - E' necessario incrementare il patrimonio di bacini del nostro Paese rispettando integralmente la naturalità dei fiumi e dei torrenti ed intervenendo contestualmente sulla manutenzione degli invasi meridionali, escavando i fondali e ampliandone la capacità di invaso." "Ai prossimi

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

parlamentari europei ed al Governo - conclude Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - offriamo la seppur giovane esperienza di Irrigants d' Europe, l' associazione che ANBI, unitamente alle omologhe organizzazioni di Francia, Portogallo e Spagna, ha creato per sensibilizzare Bruxelles sulle esigenze dell' agricoltura mediterranea, dove la disponibilità d' acqua irrigua è un indispensabile fattore produttivo."

DA FILOMENA FOTIA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista..

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L' innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell' edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L' ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

OlbiaNotizie

CRONACA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT TURISMO SOCIALI PORTO CERVO

PRIMA PAGINA 24 ORE VIDEO

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

LAVORO

04/04/2019 12:46 | AdnKronos @AdnKronos

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L'innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell'innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un'area altamente specializzata, posizionata nell'ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un'altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all'interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all'opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest'anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnico sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull'uva da tavola di cui l'Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l'innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell'irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l'autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell'edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L'ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 30

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Macfrut 2019, dall' 8 al 10 maggio alla Fiera di Rimini la vetrina internazionale dell' ortofrutta

Oltre 1100 espositori, 25% esteri, 1500 buyer invitati, 60 eventi. Africa Subsahariana e Piemonte partner della fiera. Ortofrutta settore strategico per l' Italia prima voce dell' export agroalimentare

Internazionalizzazione e innovazione. Sono le due "key" della 36esima edizione di Macfrut, fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio 2019. Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l' orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare, prima voce dell' export (inclusa l' ortofrutta lavorata e conservata) con circa 8,4 miliardi di euro, di cui 4,9 di fresco. Numeri in crescita per Macfrut che si dipana su 8 padiglioni fieristici con una presenza che per la prima volta oltrepassa i 1100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine. E ancora, oltre 1500 buyer invitati da tutto il mondo, a cui a si aggiungono una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali e convention organizzati direttamente dagli espositori, a testimonianza di una fiera anche di contenuti. Tutto questo in rappresentanza di undici settori espositivi che rendono Macfrut un unicum nel contesto delle fiere di settore: sementi; novità vegetali e vivaismo; tecnologie di campo; mezzi tecnici; produzione, commercio e distribuzione; biologico; macchinari e tecnologie del post raccolta; materiali e imballaggi di confezionamento; quarta gamma; logistica; servizi. A Macfrut si ritrovano le principali organizzazioni del settore ortofrutticolo, dall' ACI (Associazione delle Cooperative Italiane) a Fruitimprese, da Italia Ortofrutta a Italmercati, da Fedagro Mercati a Cso Italy, da Coldiretti ad ANBI (Associazione delle Bonifiche Italiane). Key numero uno: internazionalizzazione Se c' è un tema centrale per la crescita del settore ortofrutticolo italiano è lo sviluppo del mercato internazionale. E qui un ruolo chiave lo gioca Macfrut nel suo impetuoso sviluppo sul fronte dell' internazionalizzazione con una trentina di missioni di presentazione in tutto il mondo, la presenza di circa il 25% di espositori esteri, l' invito di 1500 buyer (solo cinque anni fa erano 250) nella collaudata sinergia con Ice Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane. Tra le novità la presenza di un padiglione interamente dedicato all' Africa, di cui l' area Subsahariana è partner internazionale di questa edizione. Saranno presenti 200 aziende provenienti da

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

14 paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia, Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia. L' Africa ricopre un ruolo sempre più centrale nel panorama internazionale (economico e demografico), tanto che le previsioni di crescita ne indicano un +5% del Pil annuale, con la previsione di arrivare a rappresentare il 5% del Pil mondiale entro il 2030. In questo contesto, l' ortofrutta può essere un volano per la crescita economica del Continente, aprendo ampi spazi di azione per l' Italia, principale produttore ortofrutticolo mondiale e leader nella tecnologia e nel packaging. In questo panorama è stato ideato il progetto Lab Innova messo in campo di Ice Agenzia con la collaborazione di Macfrut, che intende sviluppare il partenariato tra imprese UE-Africa, puntando su formazione manageriale, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo e agroindustriale africano. In questa prima fase sono cinque i paesi africani coinvolti nel progetto (Etiopia, Mozambico, Uganda, Tanzania, Angola) tutti presenti a Macfrut. Sempre a Macfrut, tra le novità sul piano internazionale segnaliamo la prima volta di Cuba con 5 imprese, Proecuador con 8 grandi imprese, lo stato messicano di Zacatecas con 6 imprese. E ancora, una forte partecipazione dall' Est Europa di buyer e produttori (Serbia e Uzbekistan raddoppiano l' area), così come la presenza dei principali importatori del Golfo Persico (Emirati, Bahrein, Qatar), India e Sud Est Asiatico. Fondamentale nel percorso di internazionalizzazione il sostegno dell' ICE-Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane. Partner di Macfrut in questo cammino il gruppo bancario Crédit Agricole, main sponsor e business partner, e Coface, uno dei leader mondiali nell' assicurazione dei crediti. Key numero due: innovazione Macfrut è una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree "in movimento" che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è, AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento interazionale è la prima edizione del "Table Grape Meeting" (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel "Biostimulant International Event" alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all' Informatore Agrario, per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, la giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, il Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Piemonte Regione partner È il Piemonte la Regione partner dell' edizione 2019. Da anni presente nella kermesse dell' ortofrutta, in questa edizione sarà la protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36esima edizione. L' ortofrutta è un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14%

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza "le qualità" e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte IGP, mela rossa Cuneo IGP, castagna Cuneo IGP, marrone della Val di Susa IGP e fagiolo di Cuneo IGP. Ortofrutta fresca: export in flessione Dopo il 2017 dei record con il superamento del "muro" dei 5 miliardi di euro di export (5,2 miliardi per la precisione), il 2018 ha registrato una flessione arrivando a quota 4.891 milioni di euro (3.391 milioni la frutta, 1.500 milioni gli ortaggi), secondo i dati di Ice Agenzia. La diminuzione ha toccato in misura minore gli ortaggi (-3,06%) rispetto alla frutta (-8,2%). Il comparto ortofrutta è uno dei settore strategici del made in Italy, rappresentando il 18% dell' export agroalimentare, valore che sale al 31% se si aggiunge l' ortofrutta lavorata e conservata. Il dato aggregato, evidenzia come l' ortofrutta sia la prima voce dell' export agroalimentare con un valore di 8.438.573 migliaia di euro, contro i 6.204.963 migliaia di euro del vino, seconda voce.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

L' ortofrutta italiana s' è desta: al Macfrut 2019 attesi oltre 1100 espositori

Africa Subsahariana e Piemonte partner della fiera. Ortofrutta settore strategico per l' Italia prima voce dell' export agroalimentare

RIMINITODAY Economia

Economia

L'ortofrutta italiana s'è desta: al Macfrut 2019 attesi oltre 1100 espositori

Africa Subsahariana e Piemonte partner della fiera. Ortofrutta settore strategico per l'Italia prima voce dell'export agroalimentare

Redazione

Internazionalizzazione e innovazione. Sono le due "key" della **36esima edizione di Macfrut**, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l'orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare, prima voce dell'export (inclusa l'ortofrutta lavorata e conservata) con circa 8,4 miliardi di euro, di cui 4,9 di fresco.

Numeri in crescita per Macfrut che si dipana su 8 padiglioni fieristici con una presenza che per la prima volta oltrepassa i 1100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine. E ancora, oltre 1500 buyer invitati da tutto il mondo, a cui a si aggiungono una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali e convention organizzati direttamente dagli espositori, a testimonianza di una fiera anche di contenuti.

I più letti di oggi

Internazionalizzazione e innovazione. Sono le due "key" della 36esima edizione di Macfrut , fiera internazionale dell' ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio. Unica fiera di filiera del panorama internazionale, la tre giorni vuole rappresentare l' orgoglio di un sistema cardine del made in Italy agroalimentare, prima voce dell' export (inclusa l' ortofrutta lavorata e conservata) con circa 8,4 miliardi di euro, di cui 4,9 di fresco. Numeri in crescita per Macfrut che si dipana su 8 padiglioni fieristici con una presenza che per la prima volta oltrepassa i 1100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine. E ancora, oltre 1500 buyer invitati da tutto il mondo, a cui a si aggiungono una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali e convention organizzati direttamente dagli espositori, a testimonianza di una fiera anche di contenuti. Tutto questo in rappresentanza di undici settori espositivi che rendono Macfrut un unicum nel contesto delle fiere di settore: sementi; novità vegetali e vivaismo; tecnologie di campo; mezzi tecnici; produzione, commercio e distribuzione; biologico; macchinari e tecnologie del post raccolta; materiali e imballaggi di confezionamento; quarta gamma; logistica; servizi. A Macfrut si ritrovano le principali organizzazioni del settore ortofrutticolo, dall' Aci (Associazione delle Cooperative Italiane) a Fruitimprese, da Italia Ortofrutta a Italmercati, da Fedagro Mercati a Cso Italy, da Coldiretti ad Anbi (Associazione delle Bonifiche Italiane). Key numero uno: internazionalizzazione Se c' è un tema centrale per la crescita del settore ortofrutticolo italiano è lo sviluppo del mercato internazionale. E qui un ruolo chiave lo gioca Macfrut nel suo impetuoso sviluppo sul fronte dell' internazionalizzazione con una trentina di missioni di presentazione in tutto il mondo, la presenza di circa il 25% di espositori esteri, l' invito di 1500 buyer (solo cinque anni fa erano 250) nella collaudata sinergia con Ice Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane. Tra le novità la presenza di un padiglione interamente dedicato all' Africa, di cui l' area Subsahariana è partner internazionale di questa edizione. Saranno presenti 200 aziende provenienti da 14 paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia. L' Africa ricopre un ruolo sempre più centrale nel panorama internazionale (economico e demografico), tanto che le previsioni di crescita ne indicano un +5% del Pil annuale, con la previsione di arrivare a rappresentare il 5% del Pil mondiale entro il 2030. In questo contesto, l' ortofrutta può essere un volano per la crescita economica del Continente, aprendo ampi spazi di azione per l' Italia, principale produttore ortofrutticolo mondiale e leader nella tecnologia e nel packaging. In questo panorama è stato ideato il progetto Lab Innova messo in campo di Ice Agenzia con la collaborazione di Macfrut, che intende sviluppare il partenariato tra imprese UE-Africa, puntando su formazione manageriale, innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo e agroindustriale africano. In questa prima fase sono cinque i paesi africani coinvolti nel progetto (Etiopia, Mozambico, Uganda, Tanzania, Angola) tutti presenti a Macfrut. Sempre a Macfrut, tra le novità sul piano internazionale segnaliamo la prima volta di Cuba con 5 imprese, Proecuador con 8 grandi imprese, lo stato messicano di Zacatecas con 6 imprese. E ancora, una forte partecipazione dall' Est Europa di buyer e produttori (Serbia e Uzbekistan raddoppiano l' area), così come la presenza dei principali importatori del Golfo Persico (Emirati, Bahrein, Qatar), India e Sud Est Asiatico. Fondamentale nel percorso di internazionalizzazione il sostegno dell' ICE-Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane. Partner di Macfrut in questo cammino il gruppo bancario Crédit Agricole, main sponsor e business partner, e Coface, uno dei leader mondiali nell' assicurazione dei crediti. Key numero due: innovazione Macfrut è una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree "in movimento" che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un' area altamente specializzata, posizionata nell' ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un' altra area dinamica è, AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest' anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento interazionale è la prima edizione del "Table Grape Meeting" (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel "Biostimulant International Event" alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all' Informatore Agrario, per valorizzare l' innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, la giornata nazionale dell' irrigazione promossa da Anbi, il Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l' autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Piemonte Regione partner È il Piemonte la Regione partner dell' edizione 2019. Da anni presente nella kermesse dell' ortofrutta, in questa edizione sarà la protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36esima edizione. L' ortofrutta è un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

(registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza "le qualità" e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte IGP, mela rossa Cuneo IGP, castagna Cuneo IGP, marrone della Val di Susa IGP e fagiolo di Cuneo IGP. Ortofrutta fresca: export in flessione Dopo il 2017 dei record con il superamento del "muro" dei 5 miliardi di euro di export (5,2 miliardi per la precisione), il 2018 ha registrato una flessione arrivando a quota 4.891 milioni di euro (3.391 milioni la frutta, 1.500 milioni gli ortaggi), secondo i dati di Ice Agenzia. La diminuzione ha toccato in misura minore gli ortaggi (-3,06%) rispetto alla frutta (-8,2%). Il comparto ortofrutta è uno dei settore strategici del made in Italy, rappresentando il 18% dell' export agroalimentare, valore che sale al 31% se si aggiunge l' ortofrutta lavorata e conservata. Il dato aggregato, evidenzia come l' ortofrutta sia la prima voce dell' export agroalimentare con un valore di 8.438.573 migliaia di euro, contro i 6.204.963 migliaia di euro del vino, seconda voce.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

Sassari Notizie

giovedì 4 aprile 2019

LAVORO

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

04/04/2019 12:40

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L'innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell'innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un'area altamente specializzata, posizionata nell'ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori. Un'altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all'interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all'opera le macchine agricole più innovative. Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest'anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull'uva da tavola di cui l'Italia è il primo produttore europeo. Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all''Informatore Agrario', per valorizzare l'innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell'irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l'autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell'edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L'ortofrutta è

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 38

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

TODAY

Lavoro

Fiere: a Macfrut innovazione protagonista

TD Redazione

Rimini, 4 apr. (Labitalia) - L'innovazione protagonista a Macfrut, fiera internazionale dell'ortofrutta, nei padiglioni fieristici di Rimini dall'8 al 10 maggio. Una fiera dinamica, testimonianza di un settore tra i più innovativi del panorama agroalimentare. Un dinamismo che si riflette nelle tre aree 'in movimento' che presentano le principali novità sul fronte del pre e post raccolta. A partire dal Greenhouse Technology Village, un vero e proprio villaggio dell'innovazione orticola in serra che ospita i principali produttori di tecnologie, materiali e mezzi tecnici, sementieri e vivaisti specializzati. Un'area altamente specializzata, posizionata nell'ingresso Est, dove vengono presentate alcune delle innovazioni destinate a diventare strumenti di lavoro quotidiani per i produttori.

Un'altra area dinamica è AcquaCampus, un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, presentati dalle aziende leader mondiali. Terza proposta, è il ritorno di Macfrut in Campo, una grande area sempre allestita all'interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all'opera le macchine agricole più innovative.

Sempre in fiera si terrà la seconda edizione del Tropical Fruit Congress, il summit europeo dedicato ai frutti tropicali, quest'anno suddiviso in tre sessioni: i trend di mercato della frutta tropicale in Europa e i prodotti emergenti Lime, Papaya e Passion Fruit (8 maggio); ananas con il The Pinepple Day (9 maggio); sessione tecnica sul pre-raccolta (10 maggio). Un altro grande evento internazionale è la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull'uva da tavola di cui l'Italia è il primo produttore europeo.

Un altro tema centrale è quello dei biostimolanti, al centro del congresso internazionale ospitato a Macfrut nel 'Biostimulant International Event', alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme il Macfrut Innovation Award, insieme all'"Informatore Agrario', per valorizzare l'innovazione nella produzione e nelle tecnologie della filiera ortofrutticola. Macfrut è anche una fiera ricca di contenuti, con oltre una sessantina di eventi tra convegni, meeting aziendali, workshop, convention organizzati direttamente dagli espositori. Tra gli appuntamenti, un evento di Cso-Fruitimprese sulle barriere fitosanitarie, giornata nazionale dell'irrigazione promossa da Anbi, Forum di Coldiretti, il meeting dei fornitori di Coop Italia, una conferenza stampa sulla Via della Seta con l'autorità portuale di Trieste, Maap di Padova e Emirates Cargo. Regione partner dell'edizione 2019 di Macfrut è il Piemonte, che sarà protagonista con i suoi prodotti di punta a partire dalla Mela Rossa Igp di Cuneo, prodotto simbolo di questa 36ma edizione. L'ortofrutta è

I più letti oggi

1 Stop a plastica monouso, 'Ue fa dispetto all'Italia'

2 Ricerca: studio italiano, nel microbioma intestino 'spia' cancro al colon

3 Sanità: concorsi deserti e carenze medici, Asl Foggia studia import da Romania

4 Alimenti: mozzarella di bufala non vale frigo, peggiore e meno sana

Notizie Popolari

Ricerca: studio italiano, nel microbioma intestino 'spia' cancro al colon

Sanità: concorsi deserti e carenze medici, Asl Foggia studia import da Romania

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

un settore strategico per l' economia agroalimentare piemontese. Occupa una superficie di 55.830 ettari, pari al 5% della superficie agricola totale della regione, con un peso del 14% in termini di produzione ai prezzi di base (475 milioni di euro - dati 2017). Sono 10.850 le aziende attive (registrate nell' anagrafe agricola regionale), di cui circa 1.700 orticole, 1.200 dedicate alla coltivazione di patate, 7.950 frutticole. Le specie maggiormente significative, in termini di superficie del territorio sono mele, pesche e nettarine, kiwi, nocciolo, castagno. Sul fronte dell' export, in evidenza 'le qualità' e le eccellenze certificate dell' ortofrutta piemontese, rappresentate dai circa 90 prodotti agroalimentari tradizionali e dalle produzioni di qualità riconosciute: nocciola del Piemonte Igp, mela rossa Cuneo Igp, castagna Cuneo Igp, marrone della Val di Susa Igp e fagiolo di Cuneo Igp.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

ANBI Emilia Romagna

Macfrut punta sull' Africa

Presentata la fiera dell' ortofrutta: ecco 200 realtà dell' area Subsahariana

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Macfrut punta sull'Africa

Presentata la fiera dell'ortofrutta: ecco 200 realtà dell'area Subsahariana

Unigrà compra Olfood

Radoff, intesa in Puglia

IN BREVE

Metalcastello: fatturato in crescita Utile di 6,1 milioni

Cellularline acquista il controllo di Systemaitalia

Bio-On in salute: ricavi a quota 50,7 milioni

Granarolo premiata per il bilancio di sostenibilità

CESENA OLTRE 1.100 espositori, di cui un quarto provenienti dall' estero, l' invito a 1.500 buyer e una sessantina di eventi: sono i numeri della 36esima edizione di Macfrut, organizzata da Cesena Fiera, in programma nei padiglioni fieristici di Rimini dall' 8 al 10 maggio.

Macfrut si conferma l' unica vetrina internazionale di tutta la filiera italiana dell' ortofrutta con i suoi undici settori espositivi che la illustrano dalla produzione, alle tecnologie, al packaging fino ai mezzi tecnici e ai servizi.

Simbolo dell' edizione 2019 è la mela rossa Igp di Cuneo perché è il Piemonte la Regione partner, protagonista con i suoi prodotti di punta. Caratteristica principe dell' evento fieristico è però l' internazionalizzazione e lo sguardo di Macfrut è rivolto quest' anno verso l' Africa: uno dei padiglioni sarà interamente dedicato all' area subsahariana, rappresentata da 200 aziende provenienti da 14 paesi del continente, grazie alla sinergia con Ice, Agenzia per la promozione all' estero e l' internazionalizzazione delle imprese italiane. A spiegare le ragioni di questa scelta è Renzo Piraccini, presidente di Cesena Fiera. «Lo sviluppo dell' Africa - afferma - è una priorità globale e l' agricoltura e l' ortofrutta possono giocare un ruolo chiave. L' Italia e Macfrut rappresentano i partner ideali per favorire questa crescita».

L' APERTURA a nuovi mercati è una sfida da vincere soprattutto perché l' ortofrutta continui a essere un settore strategico. Il comparto ortofrutta, infatti, oggi in Italia rappresenta la prima voce dell' export agroalimentare con il 18%, valore che sale al 31% se si aggiungono frutta e ortaggi lavorati e conservati. Dopo il 2017 dei record con 5,2 miliardi di euro di export, il 2018 ha registrato un calo significativo arrivando a quota 4.891 milioni di euro (dati Ice Agenzia). Tema centrale di Macfrut è dunque lo sviluppo del mercato internazionale per cercare di invertire questa tendenza, confermata dal primo trimestre di quest' anno. In fiera ci saranno, per la prima volta, anche Cuba, l' Ecuador e il Messico, una forte partecipazione dell' Est Europa, i principali importatori del Golfo Persico (Emirati, Bahrein, Qatar), India e Sud Est Asiatico.

Insieme con l' internazionalizzazione, Macfrut spinge forte sull' innovazione, altra priorità per emergere in un mercato sempre più competitivo. In fiera viene allestito il 'Greenhouse Technology Village', un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra. Ancora, 'AcquaCampus', un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati, delle aziende leader mondiali. Terza proposta è il ritorno di 'Macfrut in Campo', una grande area dove viene riprodotto un terreno prova con all' opera le macchine agricole più all' avanguardia. A

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

ANBI Emilia Romagna

completare l' offerta di Macfrut sono convegni e iniziative organizzate dagli espositori.
Tra questi spicca un evento internazionale: la prima edizione del 'Table Grape Meeting' (10 maggio) sull' uva da tavola di cui l' Italia è il primo produttore europeo.
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Maria Neri

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

ANBI Emilia Romagna

Macfrut moltiplica gli sforzi per sfondare sui mercati africani

Per la prima volta si supereranno i 1.100 espositori Tra i problemi accordi con la Cina solo per kiwi e arance

Cesena

PRESENTAZIONE IERI A ROMA

Macfrut moltiplica gli sforzi per sfondare sui mercati africani

Per la prima volta si supereranno i 1.100 espositori Tra i problemi accordi con la Cina solo per kiwi e arance

Export ortofrutta per quasi 5 miliardi ma in flessione

Donne Confartigianato Lorena Fantozzi è la nuova presidente

STOP CREPE
CONSOLIDAMENTO con INIEZIONI DI RESINE ESPANSIVE
AD ALTA RESISTENZA
CON EVENTUALE SOLLEVAMENTO EDIFICI E PAVIMENTI
SISTEMA NON INVASIVO
• TAGLI E FORI SU CEMENTO ARMATO
• RIPARAZIONI TUBI DI SCARICO SENZA DEMOLIZIONI
• DEUMIDIFICAZIONI
• IMPERMEABILIZZAZIONI
LUSZCZYNSKI
www.gnotus.com

ROMA In un' annata contrassegnata dal segno meno per l' ortofrutta, a risollevare il morale c' è il "più " di Macfrut. Col timone saldamente in mano a Cesena Fiera e in programma alla fiera di Rimini dall' 8 al 10 maggio, la kermesse si dipanerà su 8 padiglioni fieristici (55.000 metri quadrati di superficie), con una presenza che per la prima volta oltrepasserà i 1.100 espositori, un quarto dei quali oltreconfine. Ci saranno poi oltre 1.500 buyer invitati da tutto il mondo e una sessantina di convegni, meeting aziendali e convention organizzati dagli espositori.

Come ha sottolineato ieri il presidente di Cesena Fiera, Renzo Piraccini, durante la presentazione a Roma, «internazionalizzazione e innovazione sono le due parole d' ordine. Siamo davanti a sfide cruciali e una grande fiera che riunisce tutta la filiera italiana è un elemento di sviluppo».

Fiera sempre più internazionale Una delle grandi novità è la presenza di un padiglione interamente dedicato all' Africa, con l' area subsahariana partner internazionale. Saranno presenti 200 aziende provenienti da 14 Paesi: Angola, Benin, Congo, Etiopia, Ghana, Kenya, Mozambico, Namibia, Senegal, Somalia, Sudan, Uganda, Tanzania, Zambia. Fondamentale in questo percorso il sostegno dell' Ice (Istituto commercio estero). «Porteremo a Macfrut oltre 120 operatori da tutto il mondo- ha detto Roberto Luongo, direttore Ice - Faremo tante iniziative nell' Africa sub sahariana, soprattutto sulle tecnologie. L' Italia è leader mondiale della trasformazione ortofrutticola. Promuoviamo il progetto Lab Innova, che coinvolge 60 a ziende africane di 5 Paesi».

Altre new entry a Macfrut sono la prima volta di Cuba (5 imprese), Proecuador (8 grandi imprese), lo stato messicano di Zacatecas (6 imprese). E, ancora, una forte partecipazione dall' Est Europa di buyer e produttori (Serbiae Uzbekistan raddoppiano l' area), e la presenza dei principali importatori del Golfo Persico, India e Sud Est Asiatico.

Fame di export Volgere lo sguardo oltreconfine è una priorità per la crescita, come ha sottolineato

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)

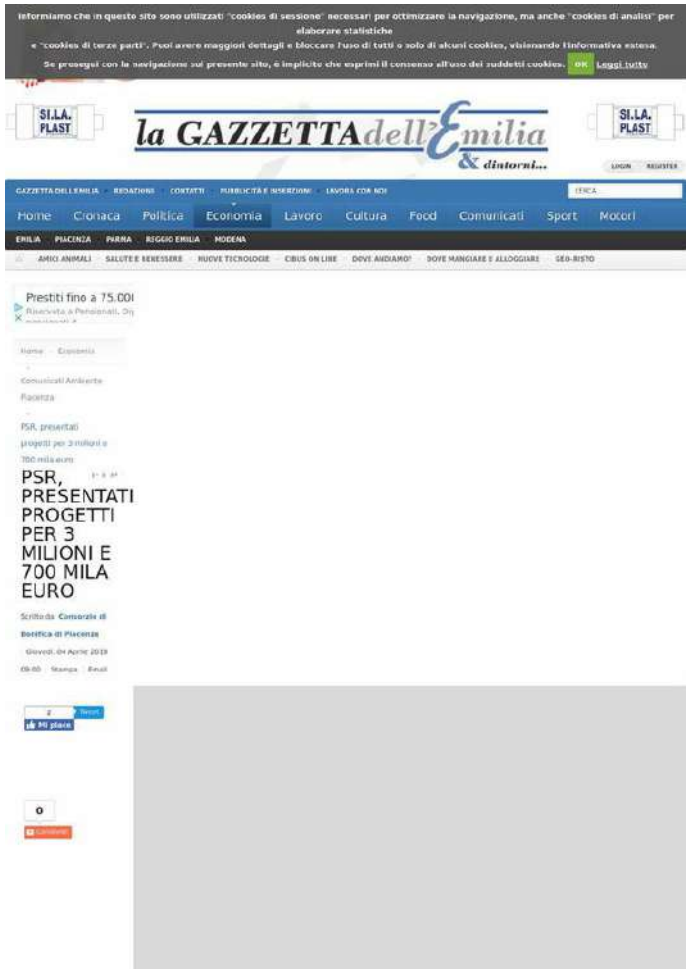
ANBI Emilia Romagna

Marco Salvi, presidente di Fruitimprese. «Veniamo da un anno difficile per l' Italia, che in export ha perso 300 milioni di euro di fatturato e 450 tonnellate in quantità. Per la prima volta le importazioni hanno superatole esportazioni, malgrado ciò la bilancia commerciale è rimasta favorevole all' Italia. È fondamentale aprire nuovi mercati, visto che quello europeo non cresce. Per far ciò vanno accelerati gli accordi fitosanitari per l' export italiano, e qui nel nostro Paese non siamo bravi. Prendiamo la Cina: esportiamo solo kiwi e arance, dobbiamo aprire a mele e pere. Siamo a dossier zero in Messico e Giappone. Così non si può andare avanti».

Innovazione Altro tema chiave è l' innovazione, con la presenza nei padiglioni di ben tre aree dinamiche: il "Greenhouse Technology Village", un vero e proprio villaggio dell' innovazione orticola in serra: "Acqua Campus", un campo dimostrativo di 500 metri quadrati dove si possono vedere in azione gli impianti di irrigazione tecnologicamente più avanzati; "Macfrut in campo", una grande area sempre allestita all' interno dei padiglioni della fiera dove viene riprodotto un vero e proprio campo prova con all' opera le macchine agricole più innovative.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

PSR, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro



Piacenza, 4 aprile 2019 - Al bando PSR della Regione Emilia Romagna il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti per un valore complessivo superiore a 3 milioni e 700 mila euro. Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). I progetti presentati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 5 per il comune di Gropparello, 5 per il comune di Morfasso, 4 per il comune di Pianello Val Tidone, 2 per il comune di Farini, 2 per il comune di Bobbio, 2 per il comune di Bettola, 2 per il comune di Ferriere, 1 per il comune di Travo, 1 per il comune di Corte Brugnatella, 1 per il comune di Coli e 1 per il comune di Piozzano. Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio, è stato redatto un progetto di intervento. Ad essere nei progetti di intervento ci sono: 64 briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l' erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; 72 tra traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l' emungimento delle acque sotterranee per più di 13 mila e 500 metri per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per quasi 20 mila metri per favorire il deflusso delle acque di scolo. In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l' obiettivo dell' operazione (5.1.01 del PSR) e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: 47 le aziende agricole coinvolte. Parlando di iter burocratico: i progetti sono stati presentati a fine marzo (il 26 era la scadenza), la graduatoria sarà pubblicata entro la fine di luglio e, per i progetti finanziati, sarà redatto un progetto esecutivo finale e la realizzazione degli interventi pianificati in un tempo massimo di 18 mesi. A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti Fausto Zermani , Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza che commenta: "Essere riusciti a presentare 31 progetti, per di più in tempi così brevi, è davvero un grande risultato. La nostra montagna va sostenuta con investimenti che mantengano integro il territorio e tutelino i suoi abitanti e le attività

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

produttive in essere. L' impegno e la dedizione del personale tecnico e operativo in forza al comprensorio montano dimostra quanto il Consorzio tenga e creda in un approccio che preservi il territorio e lo rilanci assicurando a chi resta e a chi vuole tornare una maggior qualità della vita".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Psr, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro

Al bando della Regione Emilia Romagna, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi

7 APRILE gotico MERCATO del F

IL PIACENZA Attualità

love has no labels

Attualità

Psr, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro

Al bando della Regione Emilia Romagna, il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi

Redazione

I più letti di oggi

1 Il caccia F-104 via dall'Università Cattolica, Balordi: «Richiamo la guerra»

2 Confermata la Stella Michelin a Piacenza come meta turistica: nel 2018 +8% di arrivi

3 Ciano, il ministero finanzia un progetto dedicato alla rigenerazione del quartiere

4 «Nei gulag si moriva di freddo, fame, stanchezza e non c'era pietà per donne e bambini»

A Località Bertonazzi - Gropparello

A I bando Psr della Regione Emilia Romagna il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti per un valore complessivo superiore a 3 milioni e 700 mila euro.

Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze della

MAXI SCONTO & MINI RATA

VUOI UNA CASA PIÙ PULITA A UN PREZZO PIÙ BASSO?

Al bando Psr della Regione Emilia Romagna il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti per un valore complessivo superiore a 3 milioni e 700 mila euro. Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). I progetti presentati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 5 per il comune di Gropparello, 5 per il comune di Morfasso, 4 per il comune di Pianello Val Tidone, 2 per il comune di Farini, 2 per il comune di Bobbio, 2 per il comune di Bettola, 2 per il comune di Ferriere, 1 per il comune di Travo, 1 per il comune di Corte Brugnatella, 1 per il comune di Coli e 1 per il comune di Piozzano. Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio, è stato redatto un progetto di intervento. Ad essere nei progetti di intervento ci sono: 64 briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l' erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; 72 tra traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l' emungimento delle acque sotterranee per più di 13 mila e 500 metri per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per quasi 20 mila metri per favorire il deflusso delle acque di scolo. In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l' obiettivo dell' operazione (5.1.01 del PSR) e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: 47 le aziende agricole coinvolte. Parlando di iter burocratico: i progetti sono stati presentati a fine marzo (il 26 era la scadenza), la graduatoria sarà pubblicata entro la fine di luglio e, per i progetti finanziati, sarà redatto un progetto esecutivo finale e la realizzazione degli interventi pianificati in un tempo massimo di

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

18 mesi. A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza che commenta: «Essere riusciti a presentare 31 progetti, per di più in tempi così brevi, è davvero un grande risultato. La nostra montagna va sostenuta con investimenti che mantengano integro il territorio e tutelino i suoi abitanti e le attività produttive in essere. L' impegno e la dedizione del personale tecnico e operativo in forza al comprensorio montano dimostra quanto il Consorzio tenga e creda in un approccio che preservi il territorio e lo rilanci assicurando a chi resta e a chi vuole tornare una maggior qualità della vita».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sviluppo rurale, la Bonifica presenta 31 progetti per 3 milioni e 700 mila euro

Al bando PSR della Regione Emilia Romagna il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti per un valore complessivo superiore a 3 milioni e 700 mila euro. Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche - prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). I progetti presentati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 5 per il comune di Gropparello, 5 per il comune di Morfasso, 4 per il comune di Pianello Val Tidone, 2 per il comune di Farini, 2 per il comune di Bobbio, 2 per il comune di Bettola, 2 per il comune di Ferriere, 1 per il comune di Travo, 1 per il comune di Corte Brugnatella, 1 per il comune di Coli e 1 per il comune di Piozzano. Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio, è stato redatto un progetto di intervento. Ad essere nei progetti di intervento ci sono: 64 briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l' erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; 72 tra traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l' emungimento delle acque sotterranee per più di 13 mila e 500 metri per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per quasi 20 mila metri per favorire il deflusso delle acque di scolo. In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l' obiettivo dell' operazione (5.1.01 del PSR) e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: 47 le aziende agricole coinvolte. Parlando di iter burocratico: i progetti sono stati presentati a fine marzo (il 26 era la scadenza), la graduatoria sarà pubblicata entro la fine di luglio e, per i progetti finanziati, sarà redatto un progetto esecutivo finale e la realizzazione degli interventi pianificati in un tempo massimo di 18 mesi. A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti Fausto Zermani , Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza che commenta: "Essere riusciti a presentare 31 progetti, per di più in tempi così

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

brevi, è davvero un grande risultato. La nostra montagna va sostenuta con investimenti che mantengano integro il territorio e tutelino i suoi abitanti e le attività produttive in essere. L' impegno e la dedizione del personale tecnico e operativo in forza al comprensorio montano dimostra quanto il Consorzio tenga e creda in un approccio che preservi il territorio e lo rilanci assicurando a chi resta e a chi vuole tornare una maggior qualità della vita".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Consorzi di Bonifica

Il meteo

È emergenza idrica nonostante la pioggia scesa ieri in provincia

Riscontrato un deficit del 90% rispetto all' anno precedente Da oggi stop alle precipitazioni e le nuvole si diraderanno

È emergenza idrica nonostante la pioggia scesa ieri in provincia

Riscontrato un deficit del 90% rispetto all'anno precedente Da oggi stop alle precipitazioni e le nuvole si diraderanno

Luciano Salsi

Anziana gioca 2 euro al "10 & Lotto" e ne vince 30mila

IN BREVE

CRONACA

Luciano SalsiREGGIO EMILIA. Come previsto, ieri è caduta un po' di quella pioggia che è mancata dall' inizio dell' anno procurando seri grattacapi agli agricoltori, nonchè ai consorzi di bonifica e ai gestori degli acquedotti che devono assicurare l' approvvigionamento idrico nella stagione estiva.

La perturbazione, però, ha investito prevalentemente la catena alpina e le regioni del Nordovest. Nella nostra provincia ha portato più di 100 millimetri di acqua soltanto nell' alto Appennino, mentre s' è limitata a una decina di millimetri in pianura. E non si pronosticano altre precipitazioni da oggi a domenica.

Rimane negativo, quindi, il bilancio idrico dei primi mesi del 2019, in particolare dello scorso mese di marzo, che s' è rivelato uno dei più caldi e siccitosi da quando, nell' Ottocento, vengono compiute osservazioni sistematiche delle condizioni atmosferiche.

Sull' Appennino è molto scarsa la neve che costituisce una fondamentale riserva d' acqua per la primavera e l' estate. In pianura si sono ulteriormente diradate le nebbie che un tempo imperversavano in tutta la Valpadana, quando erano più elevate l' umidità e l' escursione termica.

Secondo il dipartimento di ingegneria "Enzo Ferrari" dell' università di Modena e Reggio, che sovrintende a stazioni meteorologiche situate in entrambe le città, nel mese scorso la temperatura media è risultata di tre gradi superiore alla media del trentennio 1981-2010, cioè degli anni recenti in cui s' avvertiva già nettamente il riscaldamento globale.

In quanto alle precipitazioni, se ne è riscontrato un deficit del novanta per cento rispetto allo stesso periodo.

A Reggio Unimore ha rilevato all' ex-San Lazzaro, presso la sede di ingegneria, una temperatura media di 10,4 gradi e soltanto 18,1 millimetri di pioggia. Il valore più basso (meno 1,2 gradi) è stato misurato il giorno 14, il più alto (24,3) il giorno 24. A Modena l' Osservatorio geofisico gestito da Unimore su un torrione del palazzo ducale ha rilevato una temperatura media di 12,6 gradi, inferiore solamente ai 13,6

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

registrati nel 2012 e nel 2017 e molto superiore al valore più basso (4,3 gradi) risalente al lontano 1875, quando il cambiamento climatico era appena iniziato.
In quanto alle precipitazioni, i 5,3 millimetri misurati in marzo a Modena sono fra i più scarsi dell' ultimo mezzo secolo. Ieri la perturbazione ha abbassato le temperature massime, che non hanno superato i 16 gradi in pianura, i 9 a Castelnovo Monti.
Da oggi le precipitazioni cesseranno e le nuvole si diraderanno. Un po' di pioggia è prevista ancora per la giornata di domenica.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Consorzi di Bonifica

IL CASO

La famiglia bersagliata dalle bollette "pazze" spedite ai parenti morti

«Nonna non c' è più da nove anni e papà da sei. È una vicenda assurda»

La nonna è morta nel 2010. Il papà nel 2013. Eppure Francesco Soliani si è visto recapitare le bollette dell' una e quelle dell' altro per il pagamento di un tributo che, a partire dal 2017, tocca tutti i sassolesi. Mittente: il Consorzio Bonifica dell' Emilia Centrale. Una vicenda ai limiti dell' assurdo che Soliani ha cercato di risolvere rivolgendosi telefonicamente al Consorzio: «Tempo perso. Anzi il peggio è arrivato quando ho scoperto che le bollette di mio padre, sconosciute a tutti noi, erano state mandate a Casa Serena, dove papà, anche se ricoverato e incapace d' intendere e di volere per la sua malattia, non aveva mai portato la residenza. E neppure la mamma, già divenuta amministratrice di sostegno, ha chiesto lo spostamento del domicilio. E allora in base a quale ragione la Bonifica ha spedito in ospedale le bollette?». SCIBONA / A PAG. 18.

GAZZETTA DI MODENA

Smog oltre i limiti un giorno su tre

Ex Amcm Una piazza intitolata ai fratelli Panini

Scuola in campo per aiutare i bambini affetti da diabete

Nidi e materne anche a luglio Scatta la corsa alle iscrizioni

IL CASO

La famiglia bersagliata dalle bollette "pazze" spedite ai parenti morti

«Nonna non c'è più da nove anni e papà da sei. È una vicenda assurda»

Rete imprese chiede più sforzi sul turismo

L'addio del fidanzato a Eleonora «Un giorno verrò da te, bimba»

L'ULTIMA SFIDA DEL BRUPPO

Apre lo store Cremonini con carni di tutto il mondo

In riva al Panaro rivive la missione dell'Apollo 11

carpinfiore 6-7 aprile 2019

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Consorzi di Bonifica

disservizi pubblici

Deve pagare bollette intestate a nonna e papà morti da anni

La Bonifica dell' Emilia Centrale manda solleciti a una donna deceduta nel 2009 e ad un uomo scomparso nel 2013. Il nipote: «Nessuna spiegazione, è assurdo»

SASSUOLO E DISTRETTO

Deve pagare bollette intestate a nonna e papà morti da anni

La Bonifica dell'Emilia Centrale manda solleciti a una donna deceduta nel 2009 e ad un uomo scomparso nel 2013. Il nipote: «Nessuna spiegazione, è assurdo»

Escursione in bicicletta con "Secchia in festa"

Youth Festival 2019 le ceramiche in aiuto

Easy ideas...
...good solutions!
SMAC
IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE
OFFICINE SMAC SPA - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 Fiorano Modenese (MO)
Telefono +39 0536 832650 - Fax +39 0536 830069
www.smac.it - info@smac.it

Alfonso Scibona«Capisco che nella pubblica amministrazione ci siano delle lacune gravi. Capisco che tra gli uffici dello stesso ente o di enti che dovrebbero comunicare tra di loro a volte ci siano problemi. Ma che arrivi una bolletta da pagare intestata ad una persona morta nel 2010 mi sembra veramente troppo».

Inizia così lo sfogo di Francesco Soliani, nipote di Guerrina Larini, una donna deceduta l' ormai lontano 12 novembre del 2010. A lui è arrivata la comunicazione, con tanto di bollettino allegato, da parte del "Consorzio di bonifica dell' Emilia centrale", per il pagamento di un tributo che dal 2017 tocca a tutti i sassolesi per opere di manutenzione del territorio.

Ma nel caso di Francesco l' odissea burocratica ha caratteristiche quasi uniche. Infatti non solo le bollette sono arrivate intestate alla nonna scomparsa nove anni fa, ma anche al padre, deceduto nel 2013.

Per molti versi la vicenda ricorda le polemiche innescate da pagamenti ad altri fornitori di servizi pubblici, tra i quali quelli di Hera (luce, acqua e gas) e quelli di diversi gestori telefonici che inducono i cittadini a rivolgersi sistematicamente alle associazioni dei consumatori.

Tornando al Consorzio e alla bolletta "incriminata" il nipote ne dà dettaglio ed aggiunge anche un altro tassello, quello appunto relativo al padre morto nel 2013.

«Quando morì la nonna - spiega Soliani - i suoi beni passarono a mio padre, Artemio, che allora era in coma vigile per i postumi di un tumore.

La mamma venne nominata amministratore di sostegno, con la procedura di legge, la richiesta tramite un avvocato e l' autorizzazione di un giudice. Bene, che cosa scopriamo oggi, per il 2017 e il 2018?

Che il Consorzio di Bonifica prima invia a una persona morta, nove anni fa, un tributo nato solo due anni fa, poi che c' è un indirizzo, scomparso da trent' anni, su un' altra bolletta, come via del Lavatoio. Infine, ma non per questo meno grave, ci comunicano che per lo stesso periodo ci sono le bollette del solito biennio 2017-2018 ma intestate a mio padre, che peraltro è scomparso nel 2013».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Una vicenda ai limiti dell' assurdo che Soliani ha cercato di risolvere rivolgendosi telefonicamente al Consorzio di Bonifica.
«Tempo perso - commenta oggi - Abbiamo dato gli estremi dei documenti ricevuti chiedendo conto dei ritardi, degli sbagli e delle omissioni.
In più ho chiesto anche perché non fossero aggiornati gli indirizzi. Per tutta risposta mi hanno solo invitato a pagare il dovuto, con tanti saluti. Ma il peggio è venuto quando abbiamo chiesto notizie sulle bollette a mio padre, sconosciute a tutti noi. Mi è stato detto che erano state mandate a Casa Serena dove papà, anche se ricoverato e incapace d' intendere e di volere per la sua malattia, non ha mai portato la residenza. E neppure la mamma, già divenuta amministratrice di sostegno, ha chiesto lo spostamento del domicilio. E allora in base a quale ragione, quale diritto, la Bonifica ha spedito in ospedale le bollette?».
L' indignazione del nipote è palpabile anche perché, per quanti giri abbia fatto sinora, non è riuscito ad avere documentazione né sui tributi né sulla situazione debitoria, per quanto minima. «Si può rispondere a un cittadino di pagare e basta?» si chiede sconsolato.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Consorzi di Bonifica

podismotriathlon

Domenica a Baura scatta il "Memorial Montori"

baura. Con partenza e arrivo nell' impianto idrovoro di Baura, domenica si svolgerà la terza edizione della "Corsa della bonifica-Memorial Stefano Montori". La podistica è organizzata dal Consorzio di bonifica pianura di Ferrara e dall' Uisp Ferrara e sarà valevole per il campionato provinciale ed anche come prova del "cammino della salute".
Si tratta di una delle gare più "giovani" del calendario uispino ed avrà varie distanze: ci saranno due minipodistiche da 500 metri (per primi passi ed Esordienti) con partenza alle 9 e 1500 metri (per Ragazzi e Allievi) che partiranno al termine della minipodistica precedente.
La camminata non competitiva da 7 km partirà insieme alla competitiva da 12,5 km alle 9.30. Previsti numerosi premi per le diverse categorie e per i primi tre assoluti ed assolute esclusi da categoria; alla società più numerosa sarà assegnato il secondo Trofeo Avis. Tutte e due le edizioni precedenti sono state vinte da Rudy Magagnoli, mentre quelle femminili da Beatrice Boccalini (nel 2017) e da Elena Stegani Vergoni lo scorso anno.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

62 SPORT

Domenica a Baura scatta il "Memorial Montori"

Pulizzi, debutto super tra gli Allievi Il Campanini è suo

Il corridore del Codifiume vince lo sprint a Basilicagoiano «Non l'avevo previsto ma ci ho creduto fino in fondo»

Irondelta di Primavera domani al Lido Nazioni

IN BREVE

L'Ariano si avvicina alla capolista Europonte

La selezione Giovanissimi in amichevole a Voghenza

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Baura

Domenica la corsa della Bonifica

Per consentire lo svolgimento della manifestazione podistica "Corsa della Bonifica", organizzata a Baura dall' Uisp di Ferrara in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, domenica 7 aprile 2019 dalle 8,30 lungo il percorso della gara sarà sospesa la circolazione per il tempo strettamente necessario a consentire il passaggio dei partecipanti.

CRONACA

Medicina resta a numero chiuso
Il rettore: «Non demordiamo»

Il decreto ministeriale nega l'introduzione della sperimentazione in Italia
Zaoli rivendica l'autonomia: «Troveremo lo strumento già ci più adatto»

Sicurezza pubblica
Il prefetto: sinergie ok

Omaggio a Vancini
Uno slargo per il regista

Posizionato il capitello

I SAPORI DELLA VALLE

CAMPOTTO DI ARGENTA

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Obiettivo Natura: imparare la fotografia con l' aiuto dell' ecologia

È ormai alle porte la tanto attesa due giorni all' insegna della fotografia naturalistica. Sabato 6 e domenica 7 aprile 2019 il Comune di Argenta con l' Ecomuseo

È ormai alle porte la tanto attesa due giorni all' insegna della fotografia naturalistica. Sabato 6 e domenica 7 aprile 2019 il Comune di Argenta con l' Ecomuseo, avvalendosi del contributo della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con Soelia SpA e il Consorzio della Bonifica Renana, presenteranno il Workshop di fotografia naturalistica Obiettivo Natura II. L' evento prevede una ricca serie di attività tra conferenze ed uscite in ambiente naturale, con l' intervento di professionisti quali Francesco Petretti, Maurizio Biancarelli, Milko Marchetti, Sergio Stignani e Canon Italia che porteranno al pubblico presente le loro esperienze, maturate attraverso anni di studi e pratica sul campo e i materiali fotografici più all' avanguardia. L' iniziativa, dedicata non solo ai fotografi professionisti, ma anche a tutti coloro che si sono avvicinati alla fotografia naturalistica e desiderano approfondire l' argomento, vedrà la partecipazione di fotografi e appassionati da tutta Italia. Ricordiamo che chi non si fosse iscritto al workshop potrà, chiamando la segreteria del Museo delle Valli (0532808058), partecipare all' escursione aperta, in collaborazione con Sergio Stignani e Canon Italia, prevista per la giornata di domenica 7 aprile alle ore 17.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Un primo risultato contro le frane per il Canale Destra Reno

Subsidenza e rischio idraulico

33 Gentes

Un primo risultato contro le frane per il Canale Destra Reno

Subsidenza e rischio idraulico

Ilario Rasini Un primo, seppur parziale, risultato è stato ottenuto dal Consorzio di Bonifica di Lugo che da anni si batte per il finanziamento pubblico di un intervento complessivo di manutenzione straordinaria del Canale di Bonifica in destra di Reno, che com'è noto è il collettore generale della rete scolante della bassa Romagna. La Regione Emilia-Romagna ha ora ottenuto dal Governo sulla base della legislazione di contrasto alla subsidenza e al dissesto idro-geologico un finanziamento di 15,5 milioni di euro spendibili nell'arco di sette anni a cui si aggiunge una quota parte regionale. Il riparto tra i consorzi di bonifica ha premiato quello di Lugo con una assegnazione di 3,3 milioni di euro finalizzati a cinque interventi sulla rete scolante. Il nostro interesse è ora orientato al Canale Destra Reno che beneficia di uno di questi interventi tramite un finanziamento di circa due milioni di euro per il ripristino dei corpi arginali laddove vi è la presenza di un rischio di frana. Il tratto del Canale a cui si fa riferimento è quello più a valle, dalla botte Senio fino al Ponte Chiavica in località Mandriole (foto1). Già nella scorsa primavera il Consorzio di Bonifica ha dovuto intervenire con la procedura della somma urgenza e investendo 600.000 euro, perché le frane avevano compromesso la viabilità delle strade arginali ed in particolare della strada provinciale n. 24 Basilica-Mandriole utilizzata nei collegamenti tra s. s. 16 e s. s. Romea e nel periodo estivo dai tanti fruitori del turismo balneare. La gravità di questi smottamenti ci viene illustrata dal direttore del Consorzio di Bonifica Giovanni Costa: «A causa del grave fenomeno della subsidenza, la banchina interna del Destra Reno risulta sommersa in modo permanente, favorendo così infiltrazioni di acqua e conseguenti movimenti franosi, a cui si può porre rimedio solo con la costruzione di apposite difese tramite la posa di massi o di palizzate».

Si tratta di interventi sicuramen te molto costosi, che dovrebbero far riflettere chi è a favore della ricerca e dello sfruttamento indiscriminato dei giacimenti di metano nell' entroterra e della fascia del mar Adriatico attigua alla costa; perché la subsidenza non è una maledizione divina, in grande misura è "antropica", cioè causata dalle azioni dell' uomo (emungimento prolungato di acqua e metano dal sottosuolo). La subsidenza provoca poi altri guai all' ambiente, come la penetrazione del cuneo salino nella falda freatica e nella rete idraulica con danni all' agricol tura ed una forte erosione delle spiagge con danni alle attività balneari. Ed infine è un fenomeno che si può arrestare, ma non è reversibile nel senso che l' abbassamento del suolo è «per sempre».

Abbiamo sottolineato in premessa che il risultato raggiunto è parziale, perché è l' intero corso del Canale Destra Reno ad essere in sofferenza e ad aver bisogno di una risagomatura e di un rialzo delle sue sommità arginali, pena una grave riduzione della capacità scolante. Il tratto alfonsinese, dal

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Santerno alla Nella foto 1, Ponte Chiavica, lato a valle; nella foto 2, la botte a sifone del Canale dei Mulini in località Taglio Corelli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

PSR, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro

Al bando PSR della Regione Emilia Romagna il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti per un valore complessivo superiore a 3 milioni e 700 mila euro. Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo). I progetti presentati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 5 per il comune di Gropparello, 5 per il comune di Morfasso, 4 per il comune di Pianello Val Tidone, 2 per il comune di Farini, 2 per il comune di Bobbio, 2 per il comune di Bettola, 2 per il comune di Ferriere, 1 per il comune di Travo, 1 per il comune di Corte Brugnatella, 1 per il comune di Coli e 1 per il comune di Piozzano. Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio, è stato redatto un progetto di intervento. Ad essere nei progetti di intervento ci sono: 64 briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l'erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; 72 tra traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l'emungimento delle acque sotterranee per più di 13 mila e 500 metri per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per quasi 20 mila metri per favorire il deflusso delle acque di scolo. In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l'obiettivo dell'operazione (5.1.01 del PSR) e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: 47 le aziende agricole coinvolte. Parlando di iter burocratico: i progetti sono stati presentati a fine marzo (il 26 era la scadenza), la graduatoria sarà pubblicata entro la fine di luglio e, per i progetti finanziati, sarà redatto un progetto esecutivo finale e la realizzazione degli interventi pianificati in un tempo massimo di 18 mesi. A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza che commenta: Essere riusciti a presentare 31 progetti, per di più in tempi così brevi, è davvero un grande risultato. La nostra montagna va sostenuta con investimenti che mantengano integro il territorio e tutelino i suoi abitanti e le attività produttive in essere. L'impegno e la dedizione del

consorzio di bonifica di piacenza

Comunicato stampa

PSR, presentati progetti per 3 milioni e 700 mila euro

Piacenza, 4 aprile 2019

Al bando PSR della Regione Emilia Romagna il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha presentato 31 progetti per un valore complessivo superiore a 3 milioni e 700 mila euro.
Si tratta di progetti riferiti ad interventi volti alla prevenzione di danni da fenomeni franosi rispondenti al bando PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2014/2020 misura n. 5.1.01 (linea di finanziamento regionale indirizzata a investimenti in azione di prevenzione volte a ridurre le conseguenze delle calamità naturali e avversità climatiche – prevenzione danni da fenomeni franosi al potenziale produttivo agricolo).
I progetti presentati sono così distribuiti sul territorio: 5 per il comune di Alta Val Tidone, 5 per il comune di Gropparello, 5 per il comune di Morfasso, 4 per il comune di Pianello Val Tidone, 2 per il comune di Farini, 2 per il comune di Bobbio, 2 per il comune di Bettola, 2 per il comune di Ferriere, 1 per il comune di Travo, 1 per il comune di Corte Brugnatella, 1 per il comune di Coli e 1 per il comune di Piozzano.
Per ognuna delle segnalazioni ricevute, a seguito dei sopralluoghi effettuati dai tecnici del Consorzio, è stato redatto un progetto di intervento.
Ad essere nei progetti di intervento ci sono: 64 briglie in gabbioni allo scopo di rallentare la velocità delle acque e contrastare l'erosione e di conseguenza migliorare le condizioni di stabilità dei versanti e mitigare i fenomeni franosi; 72 tra traverse, palificate e briglie in legname per stabilizzare i versanti e intercettare e incanalare i canali montani; drenaggi per l'emungimento delle acque sotterranee per più di 13 mila e 500 metri per la raccolta e il convogliamento delle acque che si infiltrano nel sottosuolo al fine di prevenire movimenti franosi; la pulizia e la sistemazione di canali per quasi 20 mila metri per favorire il deflusso delle acque di scolo.
In linea generale ogni progetto proposto è pienamente coerente con l'obiettivo dell'operazione (5.1.01 del PSR) e risponde al fabbisogno di ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introduce adeguate misure di prevenzione contribuendo al sostegno della prevenzione e della gestione dei rischi aziendali: 47 le aziende agricole coinvolte.
Parlando di iter burocratico: i progetti sono stati presentati a fine marzo (il 26 era la scadenza), la graduatoria sarà pubblicata entro la fine di luglio e, per i progetti finanziati, sarà redatto un progetto esecutivo finale e la realizzazione degli interventi pianificati in un tempo massimo di 18 mesi.
A complimentarsi con lo staff tecnico è prima di tutti Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza che commenta: "Essere riusciti a presentare 31 progetti, per di più in tempi

Pagina 1

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 62

personale tecnico e operativo in forza al comprensorio montano dimostra quanto il Consorzio tenga e creda in un approccio che preservi il territorio e lo rilanci assicurando a chi resta e a chi vuole tornare una maggior qualità della vita.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Sindacato d'impresa, cui fanno riferimento gli enti consortili di ANBI

Sono alla firma in questi giorni gli atti per avviare concretamente l'iter per l'apertura dei cantieri previsti dal Piano Irriguo Nazionale e dal Piano Nazionale Invasi: si tratta di investimenti per oltre 800 milioni di euro con importanti ricadute per l'economia e l'occupazione del Paese. A testimoniarlo sarà CLAUDIO DURIGON Sottosegretario Ministero Lavoro e Politiche Sociali che interverrà unitamente a GIORGIO PIAZZA Presidente Fondazione ENPAIA FRANCESCO VINCENZI Presidente ANBI all'annuale ASSEMBLEA S.N.E.B.I. Sindacato d'impresa, cui fanno riferimento gli enti consortili di ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue) che si terrà LUNEDI' 8 APRILE p.v. DALLE ORE 10.30 nel Centro Congressi di NH HOTEL COLLECTION ROMA VITTORIO VENETO, A ROMA (corso Italia, 1) Considerata l'importanza del tema nell'attuale congiuntura italiana, contiamo su una vostra qualificata presenza.

SINDACATO NAZIONALE DEGLI ENTI DI BONIFICA DI IRRIGAZIONE E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO

INVITO/COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

Sono alla firma in questi giorni gli atti per avviare concretamente l'iter per l'apertura dei cantieri previsti dal Piano Irriguo Nazionale e dal Piano Nazionale Invasi: si tratta di investimenti per oltre 800 milioni di euro con importanti ricadute per l'economia e l'occupazione del Paese.

A testimoniarlo sarà

CLAUDIO DURIGON

Sottosegretario Ministero Lavoro e Politiche Sociali

che interverrà unitamente a

GIORGIO PIAZZA

Presidente Fondazione ENPAIA

FRANCESCO VINCENZI

Presidente ANBI

all'annuale

ASSEMBLEA S.N.E.B.I.

Sindacato d'impresa, cui fanno riferimento gli enti consortili di ANBI

(Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue)

che si terrà

LUNEDI' 8 APRILE p.v. DALLE ORE 10.30

nel Centro Congressi di

NH HOTEL COLLECTION ROMA VITTORIO VENETO, A ROMA

(corso Italia, 1)

Considerata **l'importanza del tema nell'attuale congiuntura italiana**, contiamo su una vostra qualificata presenza.

Cordiali saluti.

Ufficio Comunicazione

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84412234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM – Tel.: 06.84.43.11 - stampa@anbi.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

MASSIMO GARGANO, Direttore ANBI

SERVONO CULTURA E FORMAZIONE AD OGNI LIVELLO PER MEGLIO RISPONDERE AD UNA REALTA' CLIMATICA CAMBIATA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

MASSIMO GARGANO, *Direttore ANBI*

"SERVONO CULTURA E FORMAZIONE AD OGNI LIVELLO PER MEGLIO RISPONDERE AD UNA REALTA' CLIMATICA CAMBIATA"

"Soprattutto in un momento come l'attuale, in cui si percepisce una diffusa preoccupazione per il futuro idrico del Paese, aderiamo con convinzione alla proposta di dedicare una giornata dell'anno scolastico alla cultura dell'acqua. Di fronte ad un territorio e condizioni climatiche fortemente mutate, serve un programma di formazione verso i cittadini, ma anche verso i soggetti decisori: la realtà è cambiata e dobbiamo attrezzarci per convivere con l'estremizzazione degli eventi meteorologici."

Lo afferma **Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**, intervenuto ad un recente workshop al Senato cui hanno partecipato il **Presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, Mauro Coltorti** e il **Sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alessandra Pesce** ed i vertici di **Alta Scuola.**

In Italia, penisola per circa 2/3 montana o collinare, oltre un milione di persone vive in territori a rischio frane od alluvioni che, in 10 anni, hanno causato quasi 1800 morti senza contare i danni per decine di miliardi di euro. Ciò nonostante, in Europa, l'Italia è seconda solo all'Olanda nel consumo del suolo e la legge per contrastare la cementificazione giace nei meandri parlamentari, nonostante i ripetuti richiami a riprenderne l'iter.

Innumerevoli sono i casi di aree urbanizzate in zone ad alto rischio idrogeologico o sopra i corsi d'acqua "tombati" (circa 12.000 chilometri).

Ciò costringe a vivere con apprensione sia l'allarme idrico registrato da alcune settimane, sia le precipitazioni annunciate per questi giorni e che, se si abbatteranno violentemente su territori inariditi, rischiano di dar vita a fenomeni alluvionali.

"Senza acqua non può esserci agricoltura di qualità e per questo stiamo aprendo i cantieri finanziati nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale, del Fondo Sviluppo e Coesione e del Piano Nazionale Invasi – prosegue il **dg di ANBI** – E' necessario incrementare il patrimonio di bacini del nostro Paese rispettando integralmente la naturalità dei fiumi e dei torrenti ed intervenendo contestualmente sulla manutenzione degli invasi meridionali, escavando i fondali e ampliandone la capacità di invaso."

"Ai prossimi parlamentari europei ed al Governo– conclude **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI** - offriamo la seppur giovane esperienza di Irrigants d'Europe, l'associazione che ANBI, unitamente alle omologhe organizzazioni di Francia, Portogallo e Spagna, ha creato per sensibilizzare Bruxelles sulle esigenze dell'agricoltura mediterranea, dove la disponibilità d'acqua irrigua è un indispensabile fattore produttivo."

GRAZIE

4/4/2019

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertani (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM - Tel.: 06.84.41.11 - stampa@anbi.it

Soprattutto in un momento come l'attuale, in cui si percepisce una diffusa preoccupazione per il futuro idrico del Paese, aderiamo con convinzione alla proposta di dedicare una giornata dell'anno scolastico alla cultura dell'acqua. Di fronte ad un territorio e condizioni climatiche fortemente mutate, serve un programma di formazione verso i cittadini, ma anche verso i soggetti decisori: la realtà è cambiata e dobbiamo attrezzarci per convivere con l'estremizzazione degli eventi meteorologici. Lo afferma Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), intervenuto ad un recente workshop al Senato cui hanno partecipato il Presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, Mauro Coltorti e il Sottosegretario al Ministero delle Politiche Agricole, Alessandra Pesce ed i vertici di Alta Scuola. In Italia, penisola per circa 2/3 montana o collinare, oltre un milione di persone vive in territori a rischio frane od alluvioni che, in 10 anni, hanno causato quasi 1800 morti senza contare i danni per decine di miliardi di euro. Ciò nonostante, in Europa, l'Italia è seconda solo all'Olanda nel consumo del suolo e la legge per contrastare la cementificazione giace nei meandri parlamentari, nonostante i ripetuti richiami a riprenderne l'iter. Innumerevoli sono i casi di aree urbanizzate in zone ad alto rischio idrogeologico o sopra i corsi d'acqua tombati (circa 12.000 chilometri). Ciò costringe a vivere con apprensione sia l'allarme idrico registrato da alcune settimane, sia le precipitazioni annunciate per questi giorni e che, se si abbatteranno violentemente su territori inariditi, rischiano di dar vita a fenomeni alluvionali. Senza acqua non può esserci agricoltura di qualità e per questo stiamo aprendo i cantieri finanziati nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale, del Fondo Sviluppo e Coesione e del Piano Nazionale Invasi prosegue il dg di ANBI E' necessario incrementare il patrimonio di bacini del nostro Paese rispettando integralmente la naturalità dei fiumi e dei torrenti ed intervenendo contestualmente sulla manutenzione degli invasi meridionali, escavando i fondali e ampliandone la capacità di invaso. Ai prossimi parlamentari europei ed al Governo conclude Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - offriamo la seppur giovane

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

esperienza di Irrigants d'Europe, l'associazione che ANBI, unitamente alle omologhe organizzazioni di Francia, Portogallo e Spagna, ha creato per sensibilizzare Bruxelles sulle esigenze dell'agricoltura mediterranea, dove la disponibilità d'acqua irrigua è un indispensabile fattore produttivo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Gasparini: ascoltate la voce degli esperti sulla risorsa acqua

Gasparini: ascoltate la voce degli esperti sulla risorsa acqua

Pioggia di primavera ma il Po non se ne accorge

Castelsangiovanni e Fiorenzuola Inps solo 3 giorni alla settimana

«Sottoscriviamo pressoché ogni rigo di quanto indicato dal professor Marco Trevisan, preside della Facoltà di Agraria della Cattolica su un tema cruciale per la nostra agricoltura: la gestione della risorsa idrica. Ringraziamo il preside per la razionale analisi e l'indicazione delle misure concrete da attuare, che, non a caso, contemplano la regimazione dell'acqua e la realizzazione di invasi come possibile contromisura per la crescente discontinuità delle precipitazioni, che espone il nostro territorio a periodi siccitosi intervallati da piovosità intense». Queste le dichiarazioni del presidente di Confagricoltura Piacenza, Filippo Gasparini, dopo l'intervista di Libertà a Trevisan. «Premetto che nei miei ricordi il Trebbia ha sempre avuto una portata discontinua e giustamente è stato sottolineato che la disponibilità complessiva nell'arco dell'anno non è mutata radicalmente. Se è vero che c'è meno acqua, non catturarla quando è disponibile è da pazzi e il Dmv, in questo senso, è svilire un inestimabile dono di Dio perché impone di lasciarla defluire al mare senza tesorizzarla» ricorda Gasparini che pone l' attenzione sulla funzione di livellamento delle infrastrutture.

«Se non si ferma l' acqua a monte prosegue Gasparini - non si può gestire razionalmente questa risorsa irrinunciabile sia per la cittadinanza che per l' agricoltura. E' ancora presto per capire che annata sarà. Potrebbe tranquillamente attenderci un aprile piovoso, come peraltro è successo in passato. Da tempo immemore il nostro mestiere affronta la variabilità del meteo con l' ausilio delle infrastrutture idriche. Si tratta però ora di assumersi la responsabilità di continuare a gestire il territorio e la risorsa idrica con la consapevolezza che si devono mettere in campo gli accorgimenti opportuni, essendo cambiata, non tanto la disponibilità complessiva d' acqua, quanto la frequenza e la quantità delle precipitazioni».

Piena sintonia da parte del presidente di Confagricoltura Piacenza anche sulle considerazioni espresse circa il valore idroelettrico e turistico connesso alla realizzazione di determinate opere.

«Merita di essere rimarcata anche la nozione che evidenzia come l' agricoltura valorizza l' acqua e non la spreca perché quella che non viene assorbita dalle piante va ricaricare le falde. Mi sento finalmente compreso - conclude Gasparini - quando il professore dice che è assurdo rinunciare ai prodotti della nostra tradizione solo perché non si ha la capacità di fare scelte politiche per la gestione dell' acqua. Che dire, grazie! Il grido d' allarme dell' agricoltura sino ad oggi è rimasto inascoltato. Auspichiamo che si dia almeno retta alle indicazioni degli esperti».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

La temperatura è passata da 22 a 12 gradi

Dai 22 gradi dello scorso weekend ai 12 di ieri: in due giorni, la colonnina di mercurio è piombata giù di dieci gradi, con un' altalena termica tipica del periodo primaverile. Ed è bene evitare di mettere nell' armadio capi più pesanti, poiché l' alternanza sembra destinata a proseguire: una situazione che potrebbe favorire l' insorgere di malanni stagionali. Lo scarto più brusco, dopo un primo abbassamento di mercoledì, si è registrato nella giornata di ieri, in concomitan za con l' arrivo della perturbazione che ha dato momentaneo sollievo ai campi. Dopo le piogge, la situazione dovrebbe migliorare oggi in maniera decisa, con il sole e cieli tersi a fare compagnia. E anche le temperature oggi torneranno a schizzare fino a toccare quasi i venti gradi in pianura.

Una situazione che dovrebbe mantenersi stazionaria anche nella giornata di domani per poi toccare un nuovo peggioramento nella giornata di domenica con nuove piogge (an Piantina di frumento che moderate) per la gran parte della giornata e un nuovo drastico abbassamento delle temperature. _CB.

Gasparini: ascoltate la voce degli esperti sulla risorsa acqua

Pioggia di primavera ma il Po non se ne accorge

In Valdarda caduti dai 44 millimetri di Villanova ai 54 di Morfasso Nel resto della provincia 10-20 millimetri. «Bene, ma non basta»

La temperatura è passata da 22 a 12 gradi

Castelsangiovanni e Fiorenzuola Inps solo 3 giorni alla settimana

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Pioggia di primavera ma il Po non se ne accorge

In Valdarda caduti dai 44 milimetri di Villanova ai 54 di Morfasso Nel resto della provincia 10-20 millimetri. «Bene, ma non basta»

Gasparini: ascoltate la voce degli esperti sulla risorsa acqua

Pioggia di primavera ma il Po non se ne accorge

In Valdarda caduti dai 44 millimetri di Villanova ai 54 di Morfasso Nel resto della provincia 10-20 millimetri. «Bene, ma non basta»

La temperatura è passata da 22 a 12 gradi

Castelsangiovanni e Fiorenzuola Inps solo 3 giorni alla settimana

Cristian Brusamonti Finalmente la pioggia è arrivata, tanto attesa e invocata dagli agricoltori, dopo molte settimane di siccità che hanno rischiato di compromettere l' avvio della stagione agricola. Ieri, una sostanziosa perturbazione ha concesso una tregua benefica con pioggia e anche qualche temporale che hanno di colpo cambiato il panorama climatico e infuso più ottimismo.

Ma è presto per dirsi fuori pericolo: la situazione resta comunque in deficit idrico.

Le prime avvisaglie di un cambiamento meteorologico risalgono alla giornata di mercoledì, con la presenza di cieli più nuvolosi e locali scrosci di pioggia. Poi, nella nottata, il rinforzo del vento e ieri, finalmente, da ovest è arrivata la perturbazione atlantica tanto attesa.

Le piogge hanno interessato un po' tutta la provincia, senza grosse differenze, cadendo in maniera localizzata e intermittente per tutta la giornata. La zona più piovosa - stando ai dati raccolti dal le centraline della rete Meteonetwork - sembra essere la Valdarda con accumuli di pioggia variabili dai 44 millimetri di Villanova ai 55 di Morfasso. A Piacenza sono caduti circa 13 millimetri mentre nel resto della provincia la quota varia dai 10 ai 20 millimetri. La pioggia non ha comportato incrementi significativi dei fiumi piacentini e anche il fiume Po, ieri, sembrava del tutto indifferente alla pioggia caduta su tutto il Nord Italia, mantenendosi stabilmente a quota - 0,40 metri del livello idrometrico.

Basterà questa pioggia a risollevare la situazione siccità? No di certo. «Servirebbe una pioggia così per almeno una settimana di fila» dicono gli agricoltori che hanno comunque salutato con molto piacere il maltempo di ieri. Finora la siccità la di fatto impedito agli agricoltori si procedere con successo alle attività tipiche della stagione, come la piantumazione dei pomodori: soltanto in pochi, per ora, hanno proceduto in questo senso.

E in certi casi si è dovuto provvedere con l' irrigazione anticipata.

La prossima settimana, stando alle prime previsioni ancora da confermare, dovrebbe essere particolarmente perturbata, con piogge quasi quotidiane e variabilità almeno fino al 15 aprile.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Il torrente Arda come discarica spuntano altri quintali di rifiuti

I volontari di Fiorenzuola hanno trovato centinaia di bottiglie ma anche resti di caprioli scuoiati, scaldabagni e pezzi d' auto

Valdarda e Bassa Piacentina

Il torrente Arda come discarica spuntano altri quintali di rifiuti

Infiltrazioni mafiose «La situazione nel Piacentino»

I volontari di Fiorenzuola hanno trovato centinaia di bottiglie ma anche resti di caprioli scuoiati, scaldabagni e pezzi d'auto

Festa dei ciliegi in fiore domenica bicicletta

Al via la campagna contro la ludopatia

Da San Pietro confronto europeo tra due modelli di medicina

Donata Meneghelli FIORENZUOLA L' Arda come una discarica. Rifiuti di ogni genere - tra cui centinaia di bottiglie, resti di caprioli scuoiati, scaldabagni, pezzi di automobili e un' intera motocicletta - sono stati trovati dai volontari nell' ormai tradizionale giornata dedicata alla pulizia del tratto urbano del torrente, una giornata organizzata dall' associazione Quartiere Posta dei Cavalli, con il patrocinio del Comune di Fiorenzuola e la collaborazione della Pro loco di Baselica e del Gruppo Millepiedi.

«Oggi - sottolinea il referente del quartiere Giovanni Toscani - con l' ecologia in tanti si riempiono la bocca, ma poi è difficile sporcarsi le mani. Insomma: come ogni an no il numero dei partecipanti non è mai molto grande, ma è piacevole constatare ogni volta la presenza di giovani e famiglie con bambini al seguito, pronti ad un "gioco" nuovo, educativo ed importantissimo: quello del rispetto. Degli altri e dell' ambiente in cui vivono, che un giorno dovranno ereditare e gestire». Presenti anche il sindaco Romeo Gandolfi, l' assessore all' Ambiente Franco Brauner, il presidente del consiglio comunale Andrea Pezzani (che non sono mai mancati dalla loro elezione) e la responsabile dell' ufficio Ambiente Marina Tagliaferri. Anche quest' anno è Sporche soprattutto le zone di via San Protaso, A1 e ferrovia stato trovato di tutto: da pneumatici a sanitari, da borse piene di indumenti a scaldabagni gettati al centro del torrente; dalle centinaia di bottiglie di birra (è intervenuto un mezzo con la gru per sollevare i sacchi) a pezzi vari di auto, fino ai resti di caprioli uccisi e scuoiati, che hanno lasciato tutti senza parole e con un groppo in gola.

Sempre più precaria la situazione di un vecchio cassone da camion in bilico sul torrente (zona ex Centrale del Latte) sostenuto ormai solo da una grossa radice. «Purtroppo - spiegano gli organizzatori del la giornata ecologica - non è stato possibile raccogliere tutto: le condizioni del terreno, l' acqua e le piante hanno impedito ai mezzi di avvicinarsi per tentare di estrarre dal fango i rifiuti più ingombranti: una moto, lastre di copertura (speriamo non di amianto), un grosso scaldabagno». Particolarmente sporche la zona attorno alla passerella pedonale di via San Protaso e la zona compresa tra l' autostrada e l' Alta Velocità (dove già qualche anno fa, sulla sponda destra, era stata individuata una discarica non autorizzata). Da segnalare anche la situazione che i volontari hanno trovato sulla sponda destra sotto il ponte della tangenziale, dove sono stati rimossi alcuni quintali di rifiuti trasportati in discarica con i due mezzi messi a disposizione dal Comune, che hanno fatto la spola tra le squadre di volontari. Alla fine del lavoro, merenda sotto il portico della fattoria "Bovarina", per scambiarsi le impressioni della

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

giornata, per cercare qualche rimedio a questo scempio, per non lasciarsi vincere dall' ignoranza di chi continua a considerare l' Arda solo una discarica.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

Pilone danneggiato Chiuso il ponte sul Ceno: interrotta la provinciale per Varsi e Bardi

Ieri la decisione della Provincia per garantire la sicurezza: auto, camion e bus costretti ad affrontare lunghe strade alternative

GAZZETTA DI PARMA VENERDÌ 1 APRILE 2019 29

MONTAGNA

Pilone danneggiato Chiuso il ponte sul Ceno: interrotta la provinciale per Varsi e Bardi

Ieri la decisione della Provincia per garantire la sicurezza: auto, camion e bus costretti ad affrontare lunghe strade alternative

ERIKA MARTORANA

Borgotaro Torrente Varocola: ecco la nuova passerella

Ciclisti e pedoni ora possono contare su una struttura in legno lamellare

FRANCO BRESCHOLI

ALBARETO ALUNNI DI TERZA ALLA SCOPERTA DEL MUNICIPIO

Dal LAVORO alla PENSIONE
FUTUROPENSIONE
Per intervenire in diretta tel. 366 5859006
QUESTA SERA alle ore 21.40
12 TV PARMA
Conti

ERIKA MARTORANA VARSI Al primo episodio di maltempo riemergono con forza i gravissimi problemi stradali che da decenni affliggono la Valceno. La pioggia di ieri ha, infatti, costretto alla chiusura del ponte sul Ceno che si trova in località Ponte Vetrione, tappa obbligata per chi da Varano desideri raggiungere Varsi e Bardi.
Solo grazie alla segnalazione di un abitante è stato scoperto, nei giorni scorsi, il danneggiamento di un pilone del suddetto ponte, situato sulla strada provinciale che collega i comuni di Varano Melegari e Varsi.
Proprio per merito di questa segnalazione è stata chiamata in causa la Provincia, la quale, attraverso il consigliere Giovanni Bertocchi, solo tre giorni fa, aveva rassicurato i cittadini e tutti coloro che ogni giorno si trovano a dover at traversare quel tratto in auto per andare a scuola o a lavoro, sottolineando che il problema non fosse grave e che non vi era alcun rischio di chiusura del ponte. Nemmeno a dirlo, però, a 48 ore di distanza da questa dichiarazione, la Provincia è dovuta tornare sui propri passi, inviando la comunicazione di chiusura del ponte per motivi di sicurezza.
Il pilone in questione è, precisamente, l' ultimo provenendo da Varano, ovvero quello più vicino al ristorante «La Variante». Su questo pilone sarebbe avvenuta una particolare flessione che potrebbe mettere a rischio, soprattutto in concomitanza delle piogge e della conseguente piena del Ceno, l' incolumità di chi quotidianamente ogni giorno attraversa questo ponte.
«E' chiaro che, a questo punto - hanno affermato alcuni abitanti della Valceno - sia neces sario un intervento urgente e concreto, che non serva solo a mettere una pezza ma che risolva davvero il problema e non metta a rischio la nostra vita. La Provincia era intervenuta inserendo dei sensori ed aveva in previsione un intervento specifico per rafforzare il pilone: ci auguriamo lo faccia con estrema rapidità».
Da ieri la viabilità è in tilt: con la chiusura della strada provinciale si sono venuti a creare gravissimi disagi alla circolazione, soprattutto per quanto riguarda i mezzi pesanti e gli autobus, che non potendo passare attraverso tratti stretti e difficilmente percorribili dalle stesse auto, devono ora deviare verso il

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

comune di Bore, fare il passo del Pellizzone (anche qui parliamo di strade al limite della percorrenza) ed arrivare quindi, con oltre 40 minuti di tempo in più, a Bardi e a Var si.
Ecco, invece, la strada alternativa per le auto: per chi arriva da Varsi, al bivio di Ponte Vetrione, prendere la strada per Contile e, circa 500 metri dopo, deviare in direzione Trabocca, e, poi, Mareno. Per chi viene da Fornovo/Varano Melegari, percorrere la strada per Mareno, poi direzione Galgara, Trabucco, quindi Ponte Vetrione (altra alternativa, anche se molto più lunga, strada per Bore).
Il pilone danneggiato di ponte Vetrione è solo l' ultimo di una lunga serie di gravi problemi che attanagliano questa valle in ginocchio dal punto di vista stradale. E c' è allora chi, come l' ex sindaco di Bardi, Giuseppe Conti, nuovamente candidato alle amministrative del prossimo 26 maggio, chiede a gran voce la creazione di una fondovalle sul Ceno. Inoltre, ieri sono giunte alla «Gazzetta» alcune segnalazioni sulla segnaletica riguardante la chiusura della strada: «Occorre segnalare l' evento ben prima di dove è stato fatto - afferma un automobilista - affinché uno possa prendere una strada alternativa e non arrivare al ponte per poi tornare indietro».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Pilone danneggiato: ponte Vetrioni chiuso. La viabilità alternativa

Ponte sulla Provinciale 28 in località Ponte Vetrioni sul fiume Ceno, nel comune di Varsi, chiuso al transito dalla Provincia per motivi di sicurezza: la decisione coinvolge il primo pilone in direzione Varsi, compromesso con un leggero avvallamento sulla struttura.Sul posto sono presenti i tecnici della Provincia per il monitoraggio della situazione. Viabilità alternativa per autovetture dirette a Varsi provenienti da Varano: è possibile utilizzare la viabilità alternativa dal ponte che da località Volta di Varano porta in località Marena nel comune di Solignano (Ponte di Specchio) transitando dalla località Zibel per poi immettersi sulla provinciale 112 provinciale per Pessola e ritornando così sulla provinciale 28 appena dopo il ponte chiuso. Per i veicoli oltre i 35 q gli unici percorsi possibili sono dal passo Pellizzone (Bore) e passo Santa Donna da Borgotaro per giungere in Valceno e raggiungere Varsi . © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

LUCA PELAGATTI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

guastalla

Pronto il progetto esecutivo per la rotatoria di Tagliata

Opera da 115mila euro su via Staffola. La Provincia ne stanzia 20mila Zanni: «Cantiere tra maggio e giugno». Il sindaco: «Opera attesa da tempo»

GUASTALLA - PO - BASSA OVEST

Pronto il progetto esecutivo per la rotatoria di Tagliata

Opera da 115mila euro su via Staffola. La Provincia ne stanzia 20mila Zanni: «Cantiere tra maggio e giugno». Il sindaco: «Opera attesa da tempo»

Peppone e don Camillo Il museo compie 30 anni

Incidente sulla rotonda tra due auto Ferita Henne

IN BREVE

DIAMO VITA ALLA RICERCA.

guastalla. Inizieranno a breve i lavori di costruzione della rotatoria di Tagliata che, nei pressi della chiesa della Beata Vergine della Neve, renderà più sicuro ad agevole l' intersezione tra via Staffola (la strada provinciale 2) e la sp 62R, l' ex statale della Cisa. La sua realizzazione costerà in tutto 115mila euro.

«I tecnici del Servizio infrastrutture stanno ultimando il progetto esecutivo in modo da poter attivare la gara d' appalto e avviare i lavori tra maggio e giugno», spiega il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giorgio Zanni.

Oltre a progettazione, gestione dell' appalto e direzione lavori, la Provincia comparteciperà con 20.000 euro a un' opera che è principalmente finanziata, con 95.000 euro, dal Comune di Guastalla.

«Per noi si tratta di un' opera, attesa da tempo, particolarmente importante perché mette in sicurezza un incrocio pericoloso, anche a causa degli innesti di via secondarie - spiega il sindaco, Camilla Verona - ma soprattutto perché rappresenta la prima opera di un progetto più ampio finalizzato a individuare un percorso alternativo, deviandolo sull' argine, per il traffico pesante che oggi, percorrendo la strada provinciale 2, attraversa la frazione di Tagliata».

«La nuova rotatoria di Tagliata avrà tre bracci e un raggio esterno di 29 metri ed una corona centrale di 14 metri di raggio: il tempo di realizzazione previsto, dall' inizio dei lavori, è di circa 3 mesi», conclude il consigliere delegato alle Infrastrutture, Andrea Carletti.

Arriva dunque a compimento un lungo percorso di studio per la fattibilità di un' opera da tempo attesa per alleggerire il traffico lungo via Staffola e soprattutto per renderlo più sicuro: l' incrocio con la provinciale 62R è stato, infatti, in passato teatro di numerosi incidenti.

La viabilità nella frazione di Tagliata è un problema complesso al quale hanno cercato di trovare risposte i vari enti competenti: Comune, Provincia di Reggio Emilia e di Mantova e anche le Regioni Emilia Romagna e Lombardia. Alla fine del 2018 l' atto che ha permesso al Comune il reperimento delle risorse necessarie anche per questa opera, con la vendita di circa 445mila azioni Iren per oltre 1 milione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

di euro.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

IL CASO A POVIGLIO SI È CREATO UN BUCO SULLA STRADA A CAUSA DEI RODITORI

Emergenza nutrie, i Comuni varano misure straordinarie

Guastalla & BASSA

Cadelbosco e Bagnolo, lavori nei parchi pubblici

Artoni, l'accordo è realtà «Ora si faccia il rogito»

A Roma sindacati e Fercam confermano le intese

Il Movimento 5 Stelle incalza sui ritardi della Parma-Suzzara

Pronto il progetto per la rotatoria fra l'argine del Po e Tagliata

IL CASO A POVIGLIO SI È CREATO UN BUCO SULLA STRADA A CAUSA DEI RODITORI

Emergenza nutrie, i Comuni varano misure straordinarie

SONO diversi i Comuni, in particolare nella Bassa che hanno decretato la «emergenza nutrie», avviando «il controllo numerico della specie da parte di soggetti già autorizzati, con metodologie più incisive rispetto a quelle ordinarie.

Nel corso degli anni il fenomeno nutrie è stato purtroppo sottovalutato, nonostante i tanti segnali di allarme lanciati da agricoltori, cacciatori e cittadini preoccupati per i danni provocati da questi animali, capaci pure di rendere più deboli gli argini di canali di bonifica, torrenti e fiumi, con rischio di allagamenti improvvisi dovuti a cedimenti strutturali in caso di piene.

NEI GIORNI scorsi a Poviglio, lungo una strada di periferia, si è creato un grosso buco dovuto proprio a un cedimento strutturale causato dagli scavi dei roditori. In breve tempo il buco è stato chiuso, ma il problema resta su un vastissimo territorio.

L' abbattimento con arma da fuoco è previsto per tutta la giornata. Possibile pure la cattura con trappole. Nelle zone umide indicate dalla Rete Natura 2000 occorre usare munizioni atossiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

GUASTALLA

Pronto il progetto per la rotatoria fra l' argine del Po e Tagliata

- GUASTALLA - DELLA ROTATORIA di Tagliata, fra l' argine del fiume Po e l' ingresso della frazione guastallese, si parla ormai da almeno un quarto di secolo. Sempre promessa, ma mai realizzata, nonostante fossero già elaborati dei progetti.

Quell' incrocio, tra via Staffola e l' argine dell' ex Statale 62, è spesso teatro di incidenti. E la rotatoria è da sempre vista come una possibile soluzione ai problema di sicurezza. Dopo gli annunci dei mesi scorsi, ormai alla vigilia della scadenza elettorale, ecco la conferma di Comune e Provincia: «I tecnici stanno ultimando il progetto esecutivo per attivare la gara d' appalto e avviare i lavori tra maggio e giugno».

Il costo sarà coperto da 95 mila euro da bilancio comunale e da 20 mila euro della Provincia. La tanto attesa rotatoria di Tagliata avrà tre bracci e un raggio esterno di 29 metri con una corona centrale di 14 metri di raggio. Non è ancora fissata la data di avvio del cantiere: ma risulta che il tempo di realizzazione previsto per la nuova rotatoria, dall' inizio dei lavori, sarà di circa tre mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

VENERDÌ 5 APRILE 2019 il Resto del Carlino 17

Guastalla & BASSA

POVIGLIO CAMPANI GROUP DONA UN'AUTOMEDICA

Cadelbosco e Bagnolo, lavori nei parchi pubblici

Artoni, l'accordo è realtà «Ora si faccia il rogito»

A Roma sindacati e Fercam confermano le intese

GUASTALLA

Pronto il progetto per la rotatoria fra l'argine del Po e Tagliata

BRESCELLO

Il Movimento 5 Stelle chiama sui ritardi della Parma-Suzzara

IL CASO A POVIGLIO SI È CREATO UN BUCO SULLA STRADA A CAUSA DEI RODITORI

Emergenza nutrie, i Comuni varano misure straordinarie

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Tagliata, una rotatoria tra la sp 2 e la sp 62 R

Inizieranno a breve i lavori di costruzione della rotatoria di Tagliata che, nei pressi della chiesa della Beata Vergine della Neve, renderà più sicuro ad agevole l' intersezione tra via Staffola (sp 2) e la sp 62 R, l' ex statale della Cisa."I tecnici del Servizio Infrastrutture stanno ultimando il progetto esecutivo in modo da poter attivare la gara d' appalto e avviare i lavori tra maggio e giugno", spiega il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giorgio Zanni. Oltre a progettazione, gestione dell' appalto e direzione lavori, la Provincia comparteciperà con 20.000 euro ad un opera che è principalmente finanziata, con 95.000 euro, dal Comune di Guastalla."Per noi si tratta di un' opera, attesa da tempo, particolarmente importante perché mette in sicurezza un incrocio pericoloso, anche a causa degli innesti di via secondarie - spiega il sindaco Camilla Verona - ma soprattutto perché rappresentata la prima opera di un progetto più ampio finalizzato ad individuare un percorso alternativo, deviandolo sull' argine, per il traffico pesante che oggi, percorrendo la sp 2, attraversa la frazione di Tagliata"."La nuova rotatoria di Tagliata avrà tre bracci e un raggio esterno di 29 metri ed una corona centrale di 14 metri di raggio: il tempo di realizzazione previsto, dall' inizio dei lavori, è di circa 3 mesi", conclude il consigliere delegato alle Infrastrutture Andrea Carletti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Bologna

Acqua Ambiente Fiumi

Piena del Reno, i pm archiviano

Non c' è alcuna responsabilità penale per l' alluvione del fiume Reno del 2 febbraio a Castel Maggiore. Per questo la Procura ha chiesto l' archiviazione del fascicolo conoscitivo aperto dopo un esposto del M5s. La richiesta, firmata dal procuratore Giuseppe Amato, sottolinea come sia stato un evento derivato da una pioggia di eccezionale intensità, che non era stata neppure prevista di sistemi di allerta meteo.
Sul ritardo dei lavori sugli argini ipotizzato dal M5S, «anche a voler considerare che la tempistica avrebbe potuto essere più sollecita» rimane decisivo il rilievo «che l' evento calamitoso non sarebbe stato ragionevolmente contrastabile per le dimensioni eccezionali, non previste né prevedibili». Per la prevenzione c' è l' indicazione di realizzare l' argine definitivo per «eliminare qualunque rischio di eventi analoghi». Il presidente Stefano Bonaccini ha parlato di «accuse gratuite e verdetti di colpevolezza» emessi dal M5S prima dell' avvio dell' inchiesta, «sfruttando il dramma dei cittadini» e «calpestando l' impegno e la professionalità di tanti». I 5 Stelle restano però convinti che «le responsabilità politiche siano evidenti». Per questo la consigliera regionale Silvia Piccinini valuterà «un' eventuale opposizione alla richiesta di archiviazione».

CRONACA

La protesta

I migranti sfilano in corteo «Il Comune faccia di più» E all'hub arriva il badge

Le comunità straniere: Merola nega l'iscrizione all'anagrafe

Bonaccini attacca il M5S che valuta opposizione

Piena del Reno, i pm archiviano

L'era glaciale e i problemi che vanno risolti

Da sapere

ALDO GHERPELLI
MAGLIFICIO E CONFEZIONI
SPACCIO UOMO DONNA
Vendita Diretta al Pubblico
Carpi (MO) - Via Manzoni, 127
Tel. 059 68.60.20
CAPI IN CASHMERE, SETA, LINO, VISCOSA, COTONI PREGIATI, LANE SUPERFINI, MERINOS ZEGNA BARUFFA, TESSUTI LORO PIANA, CAMICIE ESCLUSIVE.
" ANCHE CAPI FINE SERIE "

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Repubblica (ed. Bologna)

Acqua Ambiente Fiumi

Dopo l' esposto M5s

Alluvione, Amato "Non c' è reato archiviamo"

Non ci sono responsabilità penali per l' alluvione del fiume Reno a febbraio nel Bolognese. A questa conclusione è arrivata la Procura, che ha chiesto l' archiviazione del fascicolo, rimasto senza reati né indagati, aperto dopo un esposto del Movimento 5 Stelle. La richiesta, firmata dal procuratore Giuseppe Amato, sottolinea come sia stato un evento derivato da una pioggia di eccezionale intensità (con punte superiori a 200 millimetri in 48 ore, superiori o prossimi ai massimi storici), che non era stata neppure prevista dai sistemi di allerta meteo. Il governatore Stefano Bonaccini accusa il M5s e parla di «accuse gratuite» e di «verdetti di colpevolezza » assegnati prima dell' avvio dell' inchiesta, « sfruttando il dramma dei cittadini » . La consigliera regionale grillina Silvia Piccinini non ci sta: « Prendiamo atto della solerte decisione della procura. Restiamo convinti che le responsabilità politiche per quello che è successo lo scorso 2 febbraio siano evidenti». Il Movimento valuta se opporsi all' archiviazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Spaccio di coca il gip interroga il capo e l'ultrà

Bimbo morto nuova perizia sul carro

Due maxi multe agli imbrattatori

Vernice contro la facciata del Comune, i pm: "Paghino 10mila euro"

Alluvione, Amato "Non c'è reato archiviamo"

CRONACA

Largo Castello angolo Corso Ercole I° d'Este, nel prestigioso contesto di Palazzo della Borsa, proponiamo in locazione al piano ammezzato, liberi uffici di ampia superfici, con doppio ingresso, climatizzati e cablati. Metrature disponibili da 260 a 450 mq.
da Euro 1.700+iva mensili
IMMOBILIARE DIAMANTE
ferrara@immobiliarediamante.com
Per informazioni e visite tel. 0532 763 222

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Alluvione nella Bassa bolognese, il procuratore Amato: "Non ci fu reato"

L' esposto del M5s in Regione. La procura chiede l' archiviazione

Non ci fu reato. Il procuratore capo Giuseppe Amato ha chiesto l' archiviazione dell' indagine sull' alluvione che nel febbraio 2019 ha colpito la Bassa bolognese, dopo l' esondazione del fiume Reno. Sulle eventuali responsabilità dei danni, il Movimento 5 Stelle in Regione aveva presentato un esposto in Procura . "C' è stata una grave sottovalutazione del rischio", la tesi sostenuta dalla grillina, consigliera regionale, Silvia Piccinini che ha poi presentato l' esposto. A dare man forte era stata anche la Lega, secondo cui "la Regione cerca di smarcarsi dalle accuse. Deve fare verifiche sulle eventuali responsabilità per togliere qualsiasi dubbio ai cittadini".

GIUSEPPE AMATO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Inondazione Reno, procura chiede archiviazione esposto M5S

Sotto accusa i ritardi nei lavori all' argine tra Castel Maggiore e Argelato

BOLOGNATODAY

Cronaca

Cronaca / Argelato

Inondazione Reno, procura chiede archiviazione esposto M5S

Sotto accusa i ritardi nei lavori all'argine tra Castel Maggiore e Argelato

Redazione

L' esondazione del fiume Reno di inizio febbraio nel bolognese è stato "un evento eccezionale" e "non prevedibile", che neanche un argine in perfette condizioni forse avrebbe potuto contenere. Quindi non ci sono elementi per "contestare penalmente" a qualcuno la responsabilità di quanto avvenuto. Con questa motivazione la Procura di Bologna ha chiesto l' archiviazione "per insussistenza dei reati" del fascicolo aperto dopo l' esposto presentato un mese fa dalla consigliera regionale M5s, Silvia Piccinini. La piena del Reno, scrive il procuratore generale Giuseppe Amato, è stato "un evento eccezionale" dovuta alla "pioggia di eccezionale intensita'" caduta in quella giornata. "Intensità che, per vero, non era stata neppure 'prevista' in occasione dell' allerta meteo- rilevano ancora i pm- senza che tale mancanza o non compiuta previsione sia in qualche modo censurabile, tenuto conto che la meteorologia è scienza predittiva e non si può pretendere come esatta". Tra l' altro, avanza l' ipotesi il procuratore, "non è neppure peregrino sostenere che l' imponenza del fenomeno naturale non sarebbe stata adeguatamente contrastata neppure dall' avvenuto completamento dei lavori di ripristino dell' argine nella zona demaniale" dove ha ceduto durante la piena. Questo, continua Amato, "porta a escludere rilevanza all' ipotizzato ritardo nell' esecuzione dei lavori", come sostenuto invece nell' esposto. Inondazione Reno, Procura: 'Terminare i lavori' "Anche a voler considerare che la tempistica avrebbe potuto essere più sollecita- dice il numero uno della Procura- rimane decisivo il rilievo che l' evento calamitoso non sarebbe stato ragionevolmente contrastabile per le dimensioni eccezionali, non previste né prevedibili". Amato dunque "esclude la rilevanza penale dell' accaduto", ma ammonisce a terminare i lavori di sistemazione dell' argine per "eliminare qualunque rischio di reiterazione di eventi analoghi in quel contesto". (San /Dire)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Tagliata, una rotatoria tra la sp 2 e la sp 62 R

» Bassa reggiana - Viabilità Inizieranno a breve i lavori di costruzione della rotatoria di Tagliata che, nei pressi della chiesa della Beata Vergine della Neve, renderà più sicuro ad agevole l' intersezione tra via Staffola (sp 2) e la sp 62 R, l' ex statale della Cisa. "I tecnici del Servizio Infrastrutture stanno ultimando il progetto esecutivo in modo da poter attivare la gara d' appalto e avviare i lavori tra maggio e giugno", spiega il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giorgio Zanni. Oltre a progettazione, gestione dell' appalto e direzione lavori, la Provincia comparteciperà con 20.000 euro ad un opera che è principalmente finanziata, con 95.000 euro, dal Comune di Guastalla. "Per noi si tratta di un' opera, attesa da tempo, particolarmente importante perché mette in sicurezza un incrocio pericoloso, anche a causa degli innesti di via secondarie - spiega il sindaco Camilla Verona - ma soprattutto perché rappresentata la prima opera di un progetto più ampio finalizzato ad individuare un percorso alternativo, deviandolo sull' argine, per il traffico pesante che oggi, percorrendo la sp 2, attraversa la frazione di Tagliata". "La nuova rotatoria di Tagliata avrà tre bracci e un raggio esterno di 29 metri ed una corona centrale di 14 metri di raggio: il tempo di realizzazione previsto, dall' inizio dei lavori, è di circa 3 mesi", conclude il consigliere delegato alle Infrastrutture Andrea Carletti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

FANANO REGISTRATE RAFFICHE FINO A 159 KM/ORARI

Imperversa il maltempo grandine, neve e vento record

VENERDÌ 5 APRILE 2019 il Resto del Carlino 25

APPENNINO

PAVULLO DOMENICA 'ROGO DELLA VECCHIA'

DOMENICA Rogo della Vecchia a Benedetto di Pavullo. In vista della Pasqua si rinnova questa antica tradizione carnevalesca locale. Dalle 16.30 sfilata, balli e 'processo' alla Vecchia, condannata al rogo, oltre a gastronomia e musica.

«Il liceo sport invernali sia un modello»

Pievepelago, c'è l'atteso via libera del Ministero. Scontro Lega-Regione sui meriti

DOPO UNA LUNGA

Gli studenti del precedente indirizzo, inattivo, di una decina d'anni

L'onerevole Capitanio

L'assessore Bianchi

ENTUSIASMO

Il sindaco: «Si concretizza il progetto avviato 3 anni fa» Russetti: «Scuola innovativa»

SERRAMAZZONI LADRO VISTO DA UN CITTADINO

Furto alla biblioteca di strada L'appello: «Riporta i libri»

MONTESE

Piante sparite al cimitero Vicino a una lapide lettera per disincentivare le razzie

FRASSINORO

Oltre 500 figuranti per la suggestiva Via Crucis

FANANO REGISTRATE RAFFICHE FINO A 159 KM/ORARI

Imperversa il maltempo grandine, neve e vento record

- FANANO - UNA delle tante raffiche di vento tempestoso di ieri mattina ha raggiunto la velocità record di 159 chilometri orari al passo Croce Arcana di Fanano. E' quanto misurato dai responsabili di Meteo Sestola che hanno registrato anche una grandinata a Capanno Tassoni.

Poi nel pomeriggio è arrivata anche la neve sopra i mille metri, imbiancando i passi di San Pellegrino e dell' Abetone. A valle piogge a tratti molto intense (nella sola mattinata 43 millimetri a S.Annapelago e 61 all' Abetone). Alle quote medie il vento tiepido e la pioggia avevano invece fatto sciogliere gran parte della neve antecedente che ancora resisteva sulle piste, in attesa dell' ultimo week-end di sci sul Cimone. Con la neve fresca caduta verso sera, gli operatori proveranno comunque a riparare alcuni percorsi per le ultime sciate: oggi dalle ore 8.30 alle ore 13.30 nelle zone Polle e Passo del Lupo con skipass unico a 22 euro; mentre sabato e domenica si cercherà di effettuare un' apertura dalle 8.30 alle 17. Il forte maltempo di ieri ha costretto gli organizzatori delle finali nazionali giovanili del 'Pinocchio sugli sci', in programma all' Abetone, a spostare a sabato alle 15 la sfilata delle quaranta delegazioni nazionali (prevista ieri). Nel pomeriggio la situazione ha iniziato gradualmente a migliorare (ma l' allerta regionale prosegue sino ad oggi) e da varie strade sono stati rimossi i rami e pietrisco (come a Modino e Tagliole di Pievepelago) che il forte vento e gli scrosci di pioggia intensa avevano fatto cadere in mattinata.

g.p.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Tagliata, una rotatoria tra la sp 2 e la sp 62 R

Inizieranno a breve i lavori di costruzione della rotatoria di Tagliata che, nei pressi della chiesa della Beata Vergine della Neve, renderà più sicuro ad agevole l' intersezione tra via Staffola (sp 2) e la sp 62 R, l' ex statale della Cisa. "I tecnici del Servizio Infrastrutture stanno ultimando il progetto esecutivo in modo da poter attivare la gara d' appalto e avviare i lavori tra maggio e giugno", spiega il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giorgio Zanni. Oltre a progettazione, gestione dell' appalto e direzione lavori, la Provincia comparteciperà con 20.000 euro ad un opera che è principalmente finanziata, con 95.000 euro, dal Comune di Guastalla. "Per noi si tratta di un' opera, attesa da tempo, particolarmente importante perché mette in sicurezza un incrocio pericoloso, anche a causa degli innesti di via secondarie - spiega il sindaco Camilla Verona - ma soprattutto perché rappresentata la prima opera di un progetto più ampio finalizzato ad individuare un percorso alternativo, deviandolo sull' argine, per il traffico pesante che oggi, percorrendo la sp 2, attraversa la frazione di Tagliata". "La nuova rotatoria di Tagliata avrà tre bracci e un raggio esterno di 29 metri ed una corona centrale di 14 metri di raggio: il tempo di realizzazione previsto, dall' inizio dei lavori, è di circa 3 mesi", conclude il consigliere delegato alle Infrastrutture Andrea Carletti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

goro

Ponte di Barche sul Po fuori uso per due mesi I motori non vanno più

Dal 6 maggio non si potrà andare da una sponda all' altra Lavori necessari ma sono già arrivate le prime polemiche

CODIGORO - MESOLA - LAGOSANTO - GORO

Ponte di Barche sul Po fuori uso per due mesi I motori non vanno più

Dal 6 maggio non si potrà andare da una sponda all'altra Lavori necessari ma sono già arrivate le prime polemiche

Scontro tra auto vicino alla curva Feriti entrambi i conducenti

L'addio del vicesindaco «Basta politica per me»

IN BREVE

L'avoro e inclusione Al via nuovi progetti

gorino. Il ponte di barche sul Po di Goro tra Gorino Veneto e Gorino Ferrarese che congiunge il Veneto con l' Emilia chiuderà il 6 maggio e per ben due mesi. Una notizia che ha lasciato tutti perplessi, tanto su una sponda quanto sull' altra ma a quanto pare non si può attendere oltre e i lavori vanno fatti quanto prima. A preoccupare soprattutto lo stato dei due motori che potrebbero fermarsi da un momento all' altro.

le perplessitàIl ponte di barche è utilizzato in particolar modo dai pescatori che quotidianamente si muovono avanti e indietro per il commercio del pesce, ma anche da tutte le persone che lavorano nei comuni del Veneto e viceversa.

Non solo, la primavera è per questa zona di Parco un momento particolare, con l' arrivo di turisti e visitatori che si muovono in bicicletta e che certo non faranno il giro dalla statale Romea vista la pericolosità della strada su cui viaggia il traffico pesante ed è priva di piste ciclabili.

la notiziaA confermare la notizia, che era già nell' aria, è stato il sindaco di Ariano Polesine, Carmen Mauri, che ha spiegato di aver voluto concedere un po' di tempo in più ai turisti per visitare tranquillamente quelle zone ma, passato il 25 aprile e l' 1 maggio, dovranno essere per forza essere eseguiti i lavori.

Interventi che non possono più essere prorogati e, una volta iniziati, dureranno non meno di un mese, forse anche un mese e mezzo. In pratica si dovranno cambiare i motori che regolano l' apertura e la chiusura del ponte che collega il Veneto all' Emilia Romagna.

«Sarà un problema - spiega il consigliere Gino Soncini - soprattutto per i residenti che hanno il medico dall' altra parte. Bisognerà studiare delle possibili soluzioni. Il turista, in attesa della riparazione, sarà costretto a fare un altro giro». Purtroppo, infatti, non esistono molte strade alternative.

la strutturaIn passato la struttura ha avuto molti danni a causa delle piene: i motori deboli, infatti, fanno fatica ad aprire il ponte e si vengono a creare grossi accumuli di detriti molto pericolosi. Pochi anni fa, con l' ultima piena ci sono state diverse problematiche. Diventa indispensabile in quei casi aprire

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

velocemente e far passare l' ondata ma con i motori deboli ciò non è più possibile e il rischio è di veder saltare tutto. Insomma, i motori vanno rinforzati così come si deve intervenire su alcune assi che sono profondamente danneggiate. E intanto si dovrà fare il giro passando da Mesola e dalla Romea.
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

BONDENO Presentato il progetto esecutivo in Comune

Nuovo ponte Rana: moderno, con tre corsie e ciclopedonale

Bondeno e Alto Ferrarese

Rubava nella sua azienda Tradito dalle telecamere

Nuovo ponte Rana: moderno, con tre corsie e ciclopedonale

Associazione ripulita di 10mila euro

Piccioni, parola al prefetto

IL PROGETTO del nuovo ponte Rana è esecutivo, ed è stato presentato l' altro ieri dagli ingegneri incaricati in municipio. È un intervento da 2, 4 milioni finanziato dai fondi per la ricostruzione. «L' affidamento dei lavori del nuovo ponte Rana dovrebbero partire entro l' anno - dice il sindaco Fabio Bergamini - in ogni caso prima verranno ultimati il nuovo ponte di Borgo Scala e la rotatoria di collegamento, così da avere una viabilità pienamente alternativa per i mesi che saranno necessari ai lavori di ricostruzione del nuovo ponte Rana».

TRA le novità, hanno spiegato i tecnici «non ci saranno più i piloni che vediamo oggi e che, in passato hanno creato più di qualche problema per l' accumulo di detriti trasportati dal canale di Burana. Sarà una struttura diversa, costruita seguendo le tecniche più innovative». Tra le peculiarità: «L' applicazione dei criteri di antisismicità e una passerella ciclabile. Ci saranno poi tre corsie ed una serie di misure che lo renderanno un' opera di alta ingegneria». La riduzione attuale a due corsie è dovuta alla necessità di diminuire la portata, sia alle arcate che in altre parti del manufatto, che i tecnici della Regione avevano verificato dopo il terremoto. L' opera moderna prevede finalmente di nuovo le tre corsie, del resto le due attuali hanno dimostrato ampiamente l' inefficienza nello smaltire il traffico. Si attende di voltare pagina. Il progetto è stato redatto dalla società di progettazione Sinergo di Martellago di Venezia, in raggruppamento con lo studio Struttura di Ferrara. «Si tratta di un' opera moderna, che prevede nuovamente un ponte a tre corsie e con una pista ciclopedonale - aggiunge l' assessore ai Lavori pubblici Marco Vincenzi -. Verrà comunque mantenuta anche l' attuale passerella ciclabile, che stiamo ultimando e dove i lavori sono in corso». Ora il progetto esecutivo sarà tramesso all' Agenzia per la ricostruzione della Regione. Servono infatti tutti i pareri favorevoli degli enti. In sintesi, dagli uffici si coglie che, prima di vedere ultimato il nuovo ponte, pronto ad essere utilizzato, serviranno circa due anni.

Claudia Fortini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Acqua Ambiente Fiumi

VOCE AI LETTORI

Il parco sul Savio è un' incompiuta

CESENA AGENDA

VOCE AI LETTORI

Lettere al Direttore

Turismo, serve una mobilità snella

METEO

FARMACIE

GUARDIE MEDICHE

IL QUARANTENNALE

Teatro ragazzi in un libro

Noi Cesenati

La 'bella' di Cesena ha diritto di esistere

Il parco sul Savio è un'incompiuta

Il Resto del Carlino

Il parco sul Savio è un' incompiuta Nel 2005 scrissi all' Amministrazione una lettera in cui sollecitavo gli enti preposti a riqualificare il tratto di fiume Savio c tra il Ponte Vecchio e il Ponte Nuovo, con la realizzazione di due piste ciclo-pedonali, panchine, illuminazione e la sistemazione dell' area ex distributore. Nel 2006 alla Festa dell' Unità l' allora sindaco Giordano Conti affermava l' importanza di prevedere nei Piani regolatori la riqualificazione dell' area.

Dopo alcuni anni questo tratto di fiume è stato in parte sistemato con la realizzazione del percorso ciclo-pedonale sull' argine sinistro, la collocazione di alcune panchine e il punto ristoro. Quest' area è molto usata dai cittadini sia per passeggiate all' aria aperta sia come collegamento al centro e ha permesso ai cesenati di riscoprire un parte naturalistica del nostro territorio, alternativa alla passeggiata in centro.

La sistemazione tuttavia è rimasta incompiuta e inoltre sono emerse alcune problematiche: il fondo della pista ciclo-pedonale è poco praticabile a causa del ristagno di acqua piovana, la mancanza di illuminazione pubblica rende insicuro il percorso ed infine, a mio modesto parere vi sono poche panchine. Tutto ciò ha impedito ai cittadini di godersi appieno questo tratto di fiume cittadino, come invece avviene in moltissime città europee. Confido che lAmministrazione e i quartieri interessati, possano in tempi ragionevoli farsi promotori del completamento dell' opera, pur consapevole delle difficoltà economiche che stiamo vivendo.

Bruno Maggioli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

San Piero, concluso l' intervento dei tecnici Hera: risolto il guasto alla rete idrica

Per la rottura di una tubatura i cittadini di San Piero in Bagno sono rimasti senz' acqua dalle 13 alle 15 di giovedì

Si è risolta la problematica che nel primo pomeriggio di giovedì, dalle13 alle 15, ha lasciato i cittadini di San Piero in Bagno senz' acqua . I tecnici Hera, impegnati nella riparazione di una condotta della rete idrica situata in via Saffi, angolo Piazzale Milian, hanno concluso l' intervento. L' interruzione del servizio idrico è avvenuta senza particolari criticità segnalate.

TANTI VOLI PER FAR DECOLLARE I TUOI AFFARI

CESENATODAY Cronaca

Cronaca / Bagno di Romagna

San Piero, concluso l'intervento dei tecnici Hera: risolto il guasto alla rete idrica

Per la rottura di una tubatura i cittadini di San Piero in Bagno sono rimasti senz'acqua dalle 13 alle 15 di giovedì

Redazione

I più letti di oggi

Si è risolta la problematica che nel primo pomeriggio di giovedì, dalle13 alle 15, ha lasciato i cittadini di San Piero in Bagno senz'acqua. I tecnici Hera, impegnati nella riparazione di una condotta della rete idrica situata in via Saffi, angolo Piazzale Milian, hanno concluso l'intervento. L'interruzione del servizio idrico è avvenuta senza particolari criticità segnalate.

MAXI SCONTO & MINI RATA

VUOI UNA CASA PIÙ PULITA A UN PREZZO PIÙ BASSO?

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

I giovanissimi si mobilitano per il fiume

Il 14 aprile a pulire gli argini ci saranno anche i ragazzi di 'Fridays for future'

VENERDÌ 5 APRILE 2019 il Resto del Carlino — RAVENNA PRIMO PIANO 7

EMERGENZA AMBIENTE

I SUGGERIMENTI
I GIOVANISSIMI IN PIAZZA NE HANNO RACCOLTI DIVERSI: «LI PORTEREMO IN COMUNE»

PLASTICA IN MARE
«FACCIAMO FARE SURF» DICE LA FONDATRICE DI 'VERDE BLU' «E ME VEDO TANTISSIMA»

I giovanissimi si mobilitano per il fiume

Il 14 aprile a pulire gli argini ci saranno anche i ragazzi di 'Fridays for future'

L'INIZIATIVA

La giornata

Domenica 14 aprile è stata indetta la pulizia dei Fiumi Uniti, promossa da Legambiente circolo Matelda. Tra gli aderenti anche i giovanissimi «Stiamo cercando di sensibilizzare tutti»

Il sogno

«Vogliamo un fiume che sia patrimonio di tutti, pulito, sfalciato e con orti regolamentati – dice Claudio Mattarozzi di Legambiente – e può diventare realtà se tutti quanti ci crediamo»

NON SI È MAI TROPPO PICCOLI PER FARE LA DIFFERENZA

LA PROTESTA MONDIALE Una ragazza in piazza del Popolo il 15 marzo scorso. A sinistra Claudio Mattarozzi (Legambiente) ed Nume

UNA GIORNATA per il fiume, ma anche per i giovani. È ufficiale: domenica 14 aprile i volontari scenderanno in campo - o meglio, sull' argine - per pulire i Fiumi Uniti. Diverse associazioni hanno già dato il loro appoggio all' iniziativa, e non mancheranno nemmeno i giovani: per l' occasione infatti saranno in campo anche i ragazzi di 'Fridays for future' che lo scorso 15 marzo hanno organizzato la protesta ambientalista in piazza del Popolo. «Ci saranno sicuramente le guardie di Legambiente, il circolo Matelda e gli Ortisti di strada - spiega Claudio Mattarozzi, presidente di Legambiente Matelda - e nei prossimi giorni vedremo se si aggiungeranno anche altri. In questi giorni ho parlato con Arpae ed ex Genio civile, e ho trovato massima disponibilità da parte loro, anche perché la plastica è ovunque». Tecnicamente infatti l' accesso agli argini del fiume è vietato: per questo motivo gli enti non rispondono in caso di infortuni di persone che si trovavano in queste aree.

Per l' occasione però i volontari saranno coperti da un' assicurazione. I giovanissimi saranno coinvolti in una passeggiata sugli argini per scoprirne le bellezze paesaggistiche, e intanto raccoglieranno ciò che trovano. «Vogliamo distribuire il documento 'Fiumi Uniti per tutti' fatto al termine dell' omonimo progetto - prosegue Mattarozzi -. Il sogno di un fiume patrimonio di tutti, pulito, sfalciato e con orti regolamentati può diventare realtà se tutti quanti ci crediamo».

L' ATTIVITÀ per i ragazzi di 'Fridays for future' si inserisce in un calendario in cui non mancano gli appuntamenti. «È una delle varie in programma, e speriamo di riuscire a coinvolgere più ragazzi possibile - spiega Sofia Stella, referente del gruppo e membro di 'Uniamoci' all' interno di 'UniversiRà', il gruppo degli studenti universitari di Ravenna -. Molti di loro tra poco potranno votare: stiamo cercando di sensibilizzare tutti sulle problematiche ambientali in modo che diventino cittadini attivi». Nel frattempo tutti i venerdì «a parte la settimana scorsa, quando non ci è stato possibile», un gruppetto di giovani si ritrova in piazza con i cartelloni. «Li abbiamo attaccati sulle bici per renderli più visibili, e ci ha stupito la reazione della gente - prosegue Stella -. Tanti si sono fermati a dire la loro: stiamo raccogliendo tutte le proposte per portarle in Comune con una biciclettata simbolica dalla stazione a piazza del Popolo. Tra le richieste c' è l' aumento della ztl in centro e delle aree verdi».

Sara Servadei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

L' INTERROGAZIONE ANCISI SU PASSERELLE E RISERVA NATURALE

«Servono rassicurazioni sulla Foce Bevano»

8 RAVENNA CRONACA — il Resto del Carlino VENERDÌ 5 APRILE 2019

L'INTERROGAZIONE ANCISI SU PASSERELLE E RISERVA NATURALE

«Servono rassicurazioni sulla Foce Bevano»

«È IN ATTO ora a Lido di Dante, nel tratto antistante la pineta Ramazzotti, entro la riserva naturale dello Stato denominata 'Duna costiera Ravennate e foce torrente Bevano', la realizzazione di passerelle di legno sospese a scavalco della duna esistente, annunciata fin dal gennaio scorso». Ed è proprio questo il tema al centro di una interrogazione al sindaco in cui Alvaro Ancisi, capogruppo di LpRa, chiede garanzie circa il rispetto ambientalistico dell' area in questione. «Consentiranno - continua Ancisi - un affaccio sul mare in quella che viene definita la 'zona rossa' sottoposta a maggiore tutela. Una nuova passeggiata consentirà, tramite visite guidate, di raggiungere le passerelle percorrendo lo sterrato che, partendo dal paese, costeggia la pineta.

Dal progetto esecutivo dei lavori, si ricava che tali passerelle sono due».

I LUOGHI in questione, «situati nella parte più prossima alla foce del Bevano e interdetti al passaggio, dovrebbero essere assolutamente incontaminati e deserti, consentendo all' avifauna, come in tutte le zone di protezione, di stazionarvi e proliferare indisturbata. Ci si deve dunque augurare che i transiti su questo nuovo percorso siano rigorosamente scortati e gli abusi prevenuti e perseguiti».

Sul punto, Ancisi fa presente che «tuttavia alcuni cittadini ci riferiscono che sarebbe in via di realizzazione, in contrasto con il progetto appaltato, anche una terza passerella, la quale non potrebbe che essere strettamente a ridosso della foce del torrente, zona da preservare, a maggior ragione, anche dagli abusi degli indisciplinati e dei bracconieri (interessati specialmente alla fauna acquatica)».

«Essendo attese per il 20 aprile prossimo la fine e la consegna di questi lavori, pare urgente - conclude il capogruppo LpRa - chiedere al sindaco se intende rassicurare la cittadinanza» sul fatto che, «nella zona più delicata della riserva, attigua alla foce, o sullo stesso Bevano in pari adiacenza, non sarà insediata una terza passerella, o comunque altro manufatto a uso antropico».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

IN SPIAGGIA

Dune di sabbia, iniziata la rimozione delle barriere

È INIZIATA la rimozione delle difese invernali dagli allagamenti. Il 30 marzo sono stati rimossi i panconi di sbarramento della sezione idraulica del porto canale, installati in corrispondenza del ponte San Michele. È in corso lo spianamento della duna artificiale realizzata sull' arenile dalla Coop Bagnini con il contributo dell' Amministrazione. A conclusione di tale intervento saranno rimossi anche gli sbarramenti in sabbia, realizzati sulle vie XVI, XVII e XVII Traversa Mare. Infine verranno rimosse le 'paratie' installate nei varchi sulle sponde del porto canale, tra l' imboccatura del porto e il ponte mobile.

24 Il Resto del Carlino VENERDÌ 5 APRILE 2019

Cervia & MILANO MARITTIMA

L'INCONTRO A LEZIONE DI CONTROLLO DI VICINATO

AL VIA anche a Cannuzzo e a Pisignano la formazione dei cittadini per il controllo di comunità che vede la partecipazione attiva dei residenti. Lunedì dalle 20.30 si terrà il primo incontro di formazione degli operatori delle forze di polizia con i cittadini delle due località. Al momento hanno aderito 90 persone (chiunque può partecipare). Saranno presenti pure i rappresentanti di Savio di Cervia dove è già stato attivato il progetto (oggi conta 167 iscritti attivi).

TAGIURI & MISSONI

www.tagiuri.it

Ravenna - Forlì

L'imprenditore Casanova verso le Europee

MASSIMO Casanova potrebbe essere il primo cervese all'Europarlamento.

Mentre per le amministrative locali nulla trapela fra le fila del Carroccio, sembra che il non imprenditore di Milano Marittima, patron del Papeete, sia uno dei candidati della Lega per le elezioni europee. Il circolo interessato, legato a Salvini da una profonda amicizia, non conferma le voci ma neanche le fa cadere nella circostanza sul che comprende Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

Casanova d'altra parte in Puglia ci è di casa. In quella terra, ai piedi del Gargano, è proprietario di un ampio terreno, luogo di relax per sé e per gli amici, fra cui appunto Matteo Salvini, abituale ospite nelle estate del lago di Lesina. E a tenna e suo anche indirizzo come luogo dove il ministro dell'interno sarebbe costretto la sua abitazione. Recentemente la tenuta è stata oggetto di un esposto per presunti abusi edilizi cui è seguita una ispezione da parte della Guardia di Finanza.

SELFIE Casanova con il ministro Matteo Salvini

Rotonda delle Saline, gli ultimi ritocchi

In programma da lunedì al 19 aprile e a maggio

PROSEGUE l'intenso calendario di lavori per completare le opere in corso e le manutenzioni. I lavori sono previsti fino all'ultimo dell'anno, entro l'amministrazione comunale ha reso noto il programma che riguarda il mese di aprile per tutto il territorio comunale, compreso il forese. A Milano Marittima sono iniziati i lavori per realizzare 3 piazzole parcheggi insieme, con l'impianto dell'area Mantovana per la creazione di alberi 60 posti auto. Mentre nel parcheggio sottostante si sta intervenendo per la ristrutturazione del fabbricato esistente, l'installazione di servizi igienici, di un punto di presidio, del potenziamento di illuminazione e videosorveglianza. Nel lungomare di Milano Marittima continuano i lavori per la costruzione di marette in pietra a vista e la predisposizione dei semaforici. Il cantiere sarà sospeso e l'attesa fra entro il 19 aprile. Via Mascagni è interessata fino al 12 aprile da interventi di manutenzione stradale. In viale Europa Unita è in arrivo una nuova area camper che sarà terminata entro il 19 aprile. Inoltre, sempre entro il 19 aprile sarà realizzata la pista ciclabile da via Cadorna fino a via Pinarella. Successivamente si proseguirà su direzione via Tirano. In viale Gadani per la Liberà scuola programma degli interventi di asfaltatura nella mattina 2 29 aprile, con durata 180 giorni, interessano la voce di connessione della pista ciclabile sul viale Volturno fino all'incrocio con viale Milazzo.

INTERVENTI di asfaltatura dal 9 al 12 aprile per la rotonda delle Saline con deviazioni del traffico su via Mascagni in uscita dalla città e possibili rallentamenti in zona. Dal 15 al 19 aprile, invece, saranno posati guard-rail e segnaletica orizzontale previste senza limitazioni al traffico. I lavori sulla rotonda proseguiranno anche nel mese di maggio. Dal 6 al 10 è previsto la posa del definitivo tappeto asfaltale e l'installazione della segnaletica. Verrà inoltre terminato il verde in contemporanea ai lavori, con la sagomatura del terreno intorno alla rotonda per la successiva semina e la posa degli elementi di arredo per l'ingresso alla città.

A Cannuzzo proseguirà in contemporanea alla pista ciclabile anche dal 29 aprile, lavorando dalla parte del cimitero i lavori dureranno 180 giorni. A Pinarella entro il 12 aprile sarà terminato il parcheggio attualmente in cielo d'opera. Altri interventi di manutenzione sulle strade riguarderanno: l'asfaltatura della rotatoria di Savio; i parcheggi Andrea Costa e Fausto Salvatori; la rotonda Cadorna, via Baracca e la I traversa; la via Vittorio Veneto; i marciapiedi di Milano Marittima e partire da viale 2 giugno.

Ilaia Bedeschi

AL CONFINE

Paura e tanti danni per capannone a fuoco

UN INCENDIO distrugge nelle campagne di Cannuzzo, al confine con il territorio cervese, un ennesimo episodio in forte aumento negli ultimi mesi. L'allarme è stato lanciato verso le 12.30 di ieri da un passante che si è accorto delle fiamme in un capannone di un azienda agricola. A farne le spese un magazzino di circa mille metri quadrati di superficie realizzato in metallo e pannelli isolanti. All'interno c'erano prodotti per la fienagione, materiale edile, un trattore, un vecchio frigorifero e attrezzature varie. I danni materiali ammontano nonostante cause accertate siano accidentali. Sul posto, 4 mezzi dei vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Cervia del comando di Ravenna e dalla centrale di Cesena.

IN SPIAGGIA

Dune di sabbia, iniziata la rimozione delle barriere

È INIZIATA la rimozione delle difese invernali dagli allagamenti. Il 30 marzo sono stati rimossi i panconi di sbarramento della sezione idraulica del porto canale, installati in corrispondenza del ponte San Michele. È in corso lo spianamento della duna artificiale realizzata sull'arenile dalla Coop Bagnini con il contributo dell'Amministrazione. A conclusione di tale intervento saranno rimossi anche gli sbarramenti in sabbia, realizzati sulle vie XVI, XVII e XVII Traversa Mare. Infine verranno rimosse le 'paratie' installate nei varchi sulle sponde del porto canale, tra l'imboccatura del porto e il ponte mobile.

BARONI

Il prezzo migliore è servito!

RAVENNA - SAVIO

La Piscina

Facebook lapiscinaldodiciasse

APERTO VENERDI SABATO E DOMENICA PRANZO E CENA 0544 959205

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ravenna come Rimini e la Puglia: "Basta plastica sulle spiagge"

Lo scorso 7 marzo la Regione Puglia ha vietato la plastica monouso sui lidi anticipando di due anni la direttiva europea che mette al bando dal 2021 contenitori, stoviglie e bicchieri di plastica

RAVENNATODAY Cronaca

love has no labels

Cronaca

Ravenna come Rimini e la Puglia: "Basta plastica sulle spiagge"

Lo scorso 7 marzo la Regione Puglia ha vietato la plastica monouso sui lidi anticipando di due anni la direttiva europea che mette al bando dal 2021 contenitori, stoviglie e bicchieri di plastica

Redazione

I più letti di oggi

1 Trovata bomba inesplosa: diverse famiglie saranno evacuate per l'esplosione

2 Bex autovelox sradicato e gettato in un campo: rapinatori in azione

3 Perde il controllo della Vespa e si schianta contro un palo: è in gravi condizioni

4 Si schianta con l'auto, poi spara ai Carabinieri e tenta la fuga: donna in manette

Lo scorso 7 marzo la Regione Puglia ha vietato la plastica monouso sui lidi anticipando di due anni la direttiva europea che mette al bando dal 2021 contenitori, stoviglie e bicchieri di plastica. Anche Rimini si appresta a licenziare un'ordinanza balneare che vieta l'utilizzo di plastica monouso sulle sue spiagge a favore di stoviglie e bicchieri di cellulosa completamente biodegradabile, vietando inoltre il fumo sul bagnasciuga.

APPROFONDIMENTI

Divieto di fumo in spiaggia? L'assessore spiega le iniziative per l'estate 2019

12 marzo 2019

L'ingegnere che vuole bloccare la plastica prima che arrivi al mare: "Presto sperimenteremo nel Lamone"

unicef

Lo scorso 7 marzo la Regione Puglia ha vietato la plastica monouso sui lidi anticipando di due anni la direttiva europea che mette al bando dal 2021 contenitori, stoviglie e bicchieri di plastica. Anche Rimini si appresta a licenziare un' ordinanza balneare che vieta l' utilizzo di plastica monouso sulle sue spiagge a favore di stoviglie e bicchieri di cellulosa completamente biodegradabile, vietando inoltre il fumo sul bagnasciuga. L' ingegnere che vuole bloccare la plastica prima che arrivi al mare: "Presto sperimenteremo nel Lamone"
"Il divieto è una scelta coraggiosa, che affronta di petto il problema della plastica sulle nostre spiagge e in mare, plastica che quotidianamente mette in serio pericolo l' ecosistema marino e lagunare ferendo e alle volte uccidendo pesci, uccelli marini che ingerendola soffocano o ne rimangono intrappolati - spiegano da Articolo 1 Movimento democratico e progressista ravennate - Pensiamo che sia assolutamente necessario che anche Ravenna intraprenda questa strada vietando già per la stagione balneare 2019 l' uso della plastica monouso sui nostri lidi, sostituendola con prodotti di cellulosa biodegradabile o riutilizzabili, così come il fumo sul bagnasciuga , evitando che i mozziconi di sigaretta si aggiungano alla già vastissima quantità di rifiuti che finiscono in mare. Questa battaglia è necessaria e siamo anche convinti che gli imprenditori della riviera saranno al nostro fianco, consapevoli meglio e più di tutti della pressante necessità di proteggere il mare e la sua straordinaria bellezza, salubrità e biodiversità, cosi che tutti, uomini o animali che siano, ne possano godere in sicurezza".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Protezione civile, allerta meteo gialla per vento e criticità costiera dalle 12 di oggi alla mezzanotte di domani

Dalle 12 di oggi, giovedì 4 aprile, alla mezzanotte di domani, venerdì 5 aprile, è attiva nel territorio del comune di Ravenna l' allerta meteo numero 26, per vento e criticità costiera, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' allerta è gialla. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia

Dalle 12 di oggi, giovedì 4 aprile, alla mezzanotte di domani, venerdì 5 aprile, è attiva nel territorio del comune di Ravenna l' allerta meteo numero 26, per vento e criticità costiera, emessa dall' Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L' allerta è gialla. L' allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione "Informati e preparati" (http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare). Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati, non accedere a moli e dighe foranee e prestare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Ancisi (LpRa): Lido di Dante nuove passerelle fra le dune "Zona rossa da preservare"

È in atto ora a Lido di Dante, nel tratto antistante la pineta Ramazzotti, entro la Riserva Naturale dello Stato denominata "Duna costiera Ravennate e foce torrente Bevano", la realizzazione di passerelle di legno sospese a scavalco della duna esistente, annunciata fin dal gennaio scorso. Consentiranno un affaccio sul mare in quella che viene definita

È in atto ora a Lido di Dante, nel tratto antistante la pineta Ramazzotti, entro la Riserva Naturale dello Stato denominata "Duna costiera Ravennate e foce torrente Bevano", la realizzazione di passerelle di legno sospese a scavalco della duna esistente, annunciata fin dal gennaio scorso. Consentiranno un affaccio sul mare in quella che viene definita la "zona rossa", sottoposta a maggiore tutela. Una nuova passeggiata consentirà, tramite visite guidate, di raggiungere le passerelle percorrendo lo sterrato che, partendo dal paese, costeggia la pineta. Dal progetto esecutivo dei lavori, si ricava che tali passerelle sono due. Va detto che i luoghi dove esse si insediano, situati nella parte più prossima alla foce del Bevano e interdetti al passaggio, dovrebbero essere assolutamente incontaminati e deserti, consentendo all' avifauna, come in tutte le zone di protezione, di stazionarvi e proliferare indisturbata. Ci si deve dunque augurare che i transiti su questo nuovo percorso siano rigorosamente scortati e gli abusi prevenuti e perseguiti. Tuttavia, alcuni cittadini ci riferiscono che sarebbe in via di realizzazione, in contrasto con il progetto appaltato, anche una terza passerella, la quale non potrebbe che essere strettamente a ridosso della foce del torrente, zona da preservare, a maggior ragione, anche dagli abusi degli indisciplinati e dei bracconieri (interessati specialmente alla fauna acquatica). Essendo attese per il 20 aprile prossimo la fine e la consegna di questi lavori, pare urgente chiedere al sindaco se intende rassicurare la cittadinanza che, nella zona più delicata della Riserva, attigua alla foce, o sullo stesso Bevano in pari adiacenza, non sarà insediata una terza passerella, o comunque altro manufatto ad uso antropico.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

SERVIZI | Il Piano industriale della multiutility con focus su ambiente, reti idriche e servizi gas

Hera, oltre 163 milioni di euro di investimenti nel ravennate

Primo piano 3

SERVIZI | Il Piano industriale della multiutility con focus su ambiente, reti idriche e servizi gas

Hera, oltre 163 milioni di euro di investimenti nel ravennate

Il valore condiviso sul territorio

DIECI PASSI PER FAR CRESCERE L'IMPRESA

Ecosistema, circolarità e tecnologia sono le priorità strategiche del Piano industriale al 2022 di Hera, presentato lunedì 1 aprile dal presidente esecutivo Tomaso Tom masi di Vignano e dall' Amministratore delegato Stefano Venier ai sindaci dei comuni ravennati serviti. Un Piano che, con circa 3,1 miliardi di investimenti (di cui oltre 163 milioni nel ravennate), in aumento di circa 250 milioni rispetto al precedente documento strategico, conferma un forte impegno del Gruppo a investire sui territori di riferimento per fornire servizi sempre più innovativi e di qualità, nonostante uno scenario caratterizzato da una complessità crescente (nel prossimo quadriennio, ad esempio, il Gruppo affronterà le gare per l' assegnazione dei servizi regolati in gran parte dei territori attualmente presidiati), in continuità con un ininterrotto percorso di crescita lungo 16 anni. L' attenzione per il territorio è raff orzata da una politica dei dividendi che crea un valore in crescita per gli azionisti: il dividendo per competenza, a 10,0 centesimi nel 2019, è previsto salga a 10,5 negli anni 2020 e 2021 e a 11 centesimi nel 2022 (+16% rispetto all' ultimo dividendo erogato a giugno 2018, 9,5 centesimi).

Nei sedici anni dalla nascita del Gruppo Hera la multiutility ha investito circa 350 milioni nella sola area di Ravenna. Qui, gli investimenti diretti nel quadriennio 2019/2022, sommati a quelli eff ettuati nel 2018, saranno pari a oltre 163 milioni, di cui 38 milioni pianificati per l' anno in corso. La quota sarà così ripartita: 81 milioni nell' ambiente, 58,6 milioni nel servizio idrico (reti, fognature, depurazione) e 24,8 milioni nel settore gas. Di seguito i principali progetti.

ILLUMINAZIONE A CERVIA E LUGO Hera Luce ha appena sottoscritto il contratto con il Comune di Cervia per la gestione e riqualifi cazione energetica della pubblica illuminazione. Il progetto prevede la sostituzione di oltre 11.860 punti luce con nuovi apparecchi a led di ultima generazione. A fi ne lavori, l' intervento consentirà un risparmio di energia del 73% pari a oltre 4 milioni di KWh e la mancata emissione in atmosfera di 1.672 tonnellate di CO2. Hera Luce, inoltre, ha presentato l' off erta per la gestione dell' illuminazione pubblica a Lugo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Dopo aver eff ettuato un censimento degli attuali impianti, la Esco (Energy Saving Company) del Gruppo Hera ha presentato un progetto che prevede la sostituzione a led di quasi 8 mila apparecchi illuminanti di tipo stradale, di arredo urbano e delle lanterne semaforiche, che consentirà un risparmio di 2 milioni di KWh sul consumo annuo di energia, pari al 52% rispetto ai consumi attuali. I due interventi inquadrano i nostri territori all' interno delle politiche europee di effi cientamento energetico, riduzione dei consumi e sostenibilità ambientale e rappresentano un contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi dell' Agenda Onu 2030 su cui il Gruppo Hera è impegnato costantemente.
DEPURATORE DI CERVIA Obiettivo dell' intervento è il rinnovo generale della linea fanghi, utilizzando tecnologie avanzate che permetteranno la riduzione dei fanghi da smaltire. Ulteriori interventi riguardano la demolizione di sezioni della linea acque ormai in disuso, il rinnovo dei pretrattamenti e l' installazione di un controllore di processo sulla sezione biologica al fine di ottimizzare REVAMPING IMPIANTO F3 E' previsto il revamping dell' impianto F3, progettato per il trattamento scarti di tipo pericoloso e non pericoloso provenienti dai processi produttivi, per adeguarlo alle migliori tecnologie disponibili e incrementare la produzione di energia elettrica che aumenterà del 20%.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il valore condiviso sul territorio

Primo piano 3

SERVIZI | Il Piano industriale della multiutility con focus su ambiente, reti idriche e servizi gas

Hera, oltre 163 milioni di euro di investimenti nel ravennate

Il valore condiviso sul territorio

FEDERCOOP ROMAGNA

DIECI PASSI PER FAR CRESCERE L'IMPRESA

Da sempre attento alla dimensione della sostenibilità, il Gruppo ha individuato linee di sviluppo orientate al perseguimento degli obiettivi dell' Agenda Onu, con la quota di marginalità generata da progetti che portano bene fi ci per l' azienda e in parallelo contribuiscono al raggiungimento dei target Onu che supererà nel 2022 i 470 milioni di euro, il 40% del Margine Operativo Lordo complessivo, che si prevede in crescita a 1.185 milioni di euro. Nell' area della provincia di Ravenna, i progetti di Hera che creano valore condiviso sono numerosi e signifi cati vi, a seguire se ne citano alcuni, e fanno riferimento in particolare a tre aree. Uso effi cien te delle risorse: la raccolta differenziata nel Comune di Ravenna è salita al 57% (56% la media provinciale) e l' 8 5 % di quanto raccolto in modo differenziato viene riciclato. Da maggio 2019 nelle frazioni del comune di Ravenna sarà potenziato l' attuale sistema di raccolta dei rifi uti e saranno attivati nuovi servizi, con l' obiettivo di aumentare la raccolta differenziata e recuperare quantità sempre maggiori di organico, carta, plastica e vetro e raggiungere entro il 2020 gli obiettivi del Piano Regionale di Gestione Rifi uti. Grazie al progetto 'Farmaco Amico', che coinvolge 23 farmacie in 3 Comuni, si riutilizzano farmaci non scaduti per un valore di 126.000 euro all' anno, mentre 56 tonnellate di ingombranti in buono stato trovano una seconda vita grazie al progetto Cambia il fi nale, svolto in collaborazione con le onlus del territorio. Inoltre, con 'Riciclandino', il concorso che coinvolge 40.000 studenti, sono 682 mila i kg di rifi uti differenziati conferiti alle stazioni ecologiche nel 2018, per un totale di 65 mila euro di premi alle scuole vincitrici.

In fi ne, non c' è risorsa più preziosa dell' acqua: nel ravennate il servizio di depurazione copre il 100% dei nuclei urbani con popolazione superiore ai 2.000 abitanti. In Italia l' Emilia-Romagna è tra le due uniche regioni che hanno raggiunto gli obiettivi europei e nazionali sull' adeguamento della depurazione. Innovazione e contributo allo sviluppo del territorio: nell' ambito della diffusione della digitalizzazione, particolarmente innovativa è la nuova isola ecologica smart PuntoNET, la cui prima sperimentazione è partita a ottobre 2018 a Castel Bolognese. PuntoNET aggrega in un unico punto diversi servizi per la città: raccolta dei rifi uti urbani con riconoscimento utente, monitoraggio della qualità dell' aria, wi-fi , illuminazione pubblica e diventa così uno strumento importante per sviluppare nuove soluzioni per le città del domani, mettendo in relazione e in sintonia i diversi servizi. Sul tema inclusione sociale è sempre alta l' attenzione di Hera nei confronti di chi ha più bisogno: sono stati 10.000 i clienti aiutati con

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 100

la rateizzazione delle bollette, per un valore complessivo di 12 milioni di euro. Uso intelligente dell' energia: sono oltre 31 mila i clienti Hera della provincia di Ravenna (il 13%) che hanno scelto di attivare il servizio di analisi dei consumi e altre soluzioni di effi cienza energetica proposte dalla multiutility, e più di 10.000 clienti ravennati (pari al 12%) hanno aderito all' offerta «Pacchetto Natura» con energia proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Inoltre, Hera mette le proprie competenze al servizio anche delle aziende del territorio per aiutarle a ridurre i loro impatti. Grazie a 30 interventi di effi cienza energetica attivati da Hera e da altre aziende, dal 2007 ad oggi nel ravennate è stata evitata l' emissione in atmosfera di 19 mila tonnellate di CO 2.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

VIABILITÀ | Aggiudicata l' ultima fase dei lavori per 460mila euro

La Ravegnana riapre entro la fi ne dell' estate

6 Cronaca Ravenna

VIABILITÀ | Aggiudicata l'ultima fase dei lavori per 460mila euro

La Ravegnana riapre entro la fine dell'estate

FAMIGLIE | Voucher per i nidi, aperte le domande

URBANISTICA | Il Comune piange Giampiero Cuppini

SOCIALE | Laboratorio di scrittura per le mamme

SCUOLA | Borsa di studio in ricordo di Franco Montanari

SOCIALE | Il Comune partner del progetto di Refugees Welcome Italia

Famiglie, single, pensionati, studenti: ora si può accogliere un rifugiato in casa

A RAVENNA SI POTRANNO OSPITARE I RIFUGIATI IN CASA

COMMERCIO | Mercato straordinario in piazza Kennedy

SOCIALE | All'Almagia spettacolo sulla parità di genere

DECENTRAMENTO | Al via i soggiorni estivi per anziani

Entro la fine dell' estate la Ravegnana, dopo almeno otto o nove mesi (se non dieci) di chiusura al tra ffi co, con tutta probabilità riaprirà. Gli annunci che l' Amministrazione comunale aveva fatto in febbraio sulle tempistiche paiono oggi confermati dall' aggiudicazione dell' ultima tranche dei lavori al consorzio Coseam di Modena, che dovrà consolidare la strada con una serie di palancole ai lati che serviranno a preservarla dalle in fi ltrazioni e ricostruire la porzione di ponte crollata.

Opere per un valore di 460mila euro a carico della Regione Emilia-Romagna. La ss67 che collega Ravenna e Forlì è stata chiusa il 25 ottobre scorso a seguito del crollo del ponte sulla chiusa di San Bar tolo sul Ronco, incidente nel quale ha perso la vita Danilo Zavatta, il tecnico della protezione civile che era impegnato in un sopralluogo.

Da allora i disagi per i cittadini sono stati all' ordine del giorno, visto che gli automobilisti sono costretti a passare dalla viabilità secondaria, non sempre agevole.

Ma i problemi sono ancora oggi importanti anche per i commercianti del tratto chiuso al tra ffi co, rimasti nei fatti senza lavoro.

LE FASI DOPO L' EMERGENZA Mauro Vannoni, responsabile regionale dell' area Romagna Difesa del suolo e Protezione civile, ha fatto sapere che sui tempi c' è stata fi n da subito molta solerzia, visto che dal 26 ottobre non si è perso un attimo per ripristinare la situazione. Mentre la prima fase ha visto l' installazione delle prime palancole utili a tenere a bada le infiltrazioni di acqua sotto il terreno, la seconda ha visto una serie di analisi dettagliate per studiare al meglio le conseguenze del crollo.

Quella che partirà grazie all' ultima aggiudicazione è la quarta fase.

Già un paio di mesi fa la Regione aveva spiegato che pur sembrando, all' apparenza, una situazione facile da gestire, quella della Ravegnana nel punto del crollo è in realtà una condizione complessa che mette insieme i problemi della chiusa, della sponda, della strada e degli argini, senza dimenticare gli aspetti irrigui. Situazione paragonata dagli esperti a quella del ponte Morandi di Genova. «Siamo consapevoli del disagio che la situazione sta creando a migliaia di famiglie e alle attività economiche che esistono su un territorio davvero molto vasto - aveva detto il sindaco Michele De Pascale durante la presentazione dei primi lavori - e pensiamo che la rabbia e la frustrazione di chi ha bisogno di utilizzare

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 102

la Ravegnana siano giusti fi cate. Ma si è lavorato fin da subito giorno e notte per evitare di perdere tempo».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Italia Oggi

Stampa Italiana

Dissesto idrogeologico, 6,5 mld in campo

32 DIRITTO E FISCO ItaliaOggi

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Luce verde al disegno di legge sull'economia circolare

Pescatori per salvare il mare

Più Tari per coprire lo smaltimento dei rifiuti recuperati

Dissesto idrogeologico, 6,5 mld in campo

BILANCI 2019

TUTTE LE VOCI DI BILANCIO DALLA A ALLA Z

IN EDICOLA CON

Dissesto idrogeologico, aumentano le risorse disponibili per i commissari di governo (i presidenti delle regioni) a partire dalla progettazione degli interventi così da superare le principali criticità degli ultimi anni. Un totale di oltre 6,5 miliardi di euro per la prevenzione del rischio e la messa in sicurezza del territorio. Cambiano anche le priorità dei progetti. Finora venivano privilegiati i progetti siti dove c' è una maggiore densità abitativa, e restavano fuori da questa scala di priorità i piccoli centri abitati: ora non sarà più possibile. Nasce poi la figura del green manager: colui che presso la pubblica amministrazione è il referente dell' implementazione ambientale così come i Nos, i nuclei di supporto operativo, figure tecniche che vengono attivate su richiesta delle regioni. Presso il ministero viene anche creata una struttura tecnica operativa che, in coordinamento con la cabina di regia di Palazzo Chigi, cammina al fianco dei Commissari. Il consiglio dei ministri ha approvato ieri in via preliminare il disegno di legge Cantiere ambiente, «la risposta corposa, strutturata, sostanziale al dissesto idrogeologico», dichiara il ministro dell' Ambiente Sergio Costa (si veda ItaliaOggi del 27/3). «Il ddl vuole razionalizzare la normativa vigente in materia di dissesto idrogeologico in quanto, allo stato attuale, manca una legge quadro sul tema mentre vi sono numerose disposizioni frammentate e disarticolate all' interno di decreti legge e leggi ordinarie» spiega Costa. «C' è un oggettivo ritardo nella progettazione da parte delle regioni, abbiamo un tasso medio di spesa del 7% e in questi mesi ci siamo confrontati con loro per poter migliorare il sistema». Il ddl realizza gli obiettivi indicati dal dpcm del 20 febbraio 2019, il Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico Proteggi Italia. «Vogliamo semplificare la procedura per la definizione e il finanziamento degli interventi, riducendo i tempi di esame delle proposte d' azione da parte dei commissari di governo e anticipando alla fase di programmazione degli interventi tutti i pareri e i visti previsti per legge. Entro 60 giorni verranno definiti i cantieri da aprire attraverso conferenze di servizio con le autorità di bacino e i commissari. Arrivano nuove modalità di erogazione dei finanziamenti con il passaggio dal sistema del rimborso a quello degli acconti garantiti, con semplificazione e riduzione dei trasferimenti. Per cui si provvede all' immediato pagamento del 30 per cento dell' importo indicato, mentre le tranche successive verranno corrisposte in relazione allo stato di avanzamento dei lavori», spiega Costa. Il ddl va ora al vaglio della Conferenza Stato regioni.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018